



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

ESERCIZIO

2016

**Relazione e
Bilancio Consolidato**

Banco di Sardegna

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

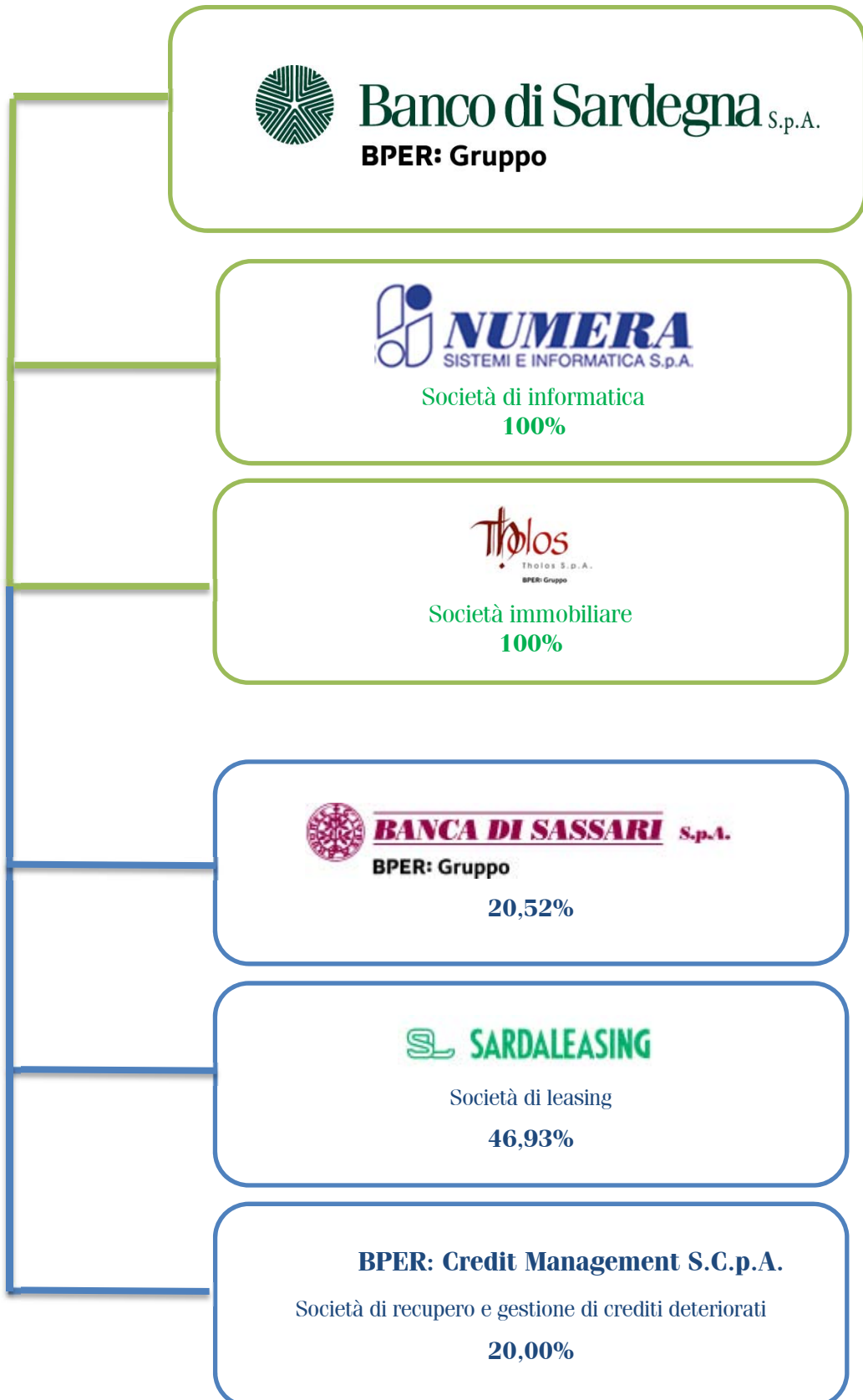
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della BPER Banca S.p.A.

La struttura della sub-holding



Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Informativa preliminare	Pag.	7
2. Andamento e risultati della gestione nell'esercizio 2016	Pag.	8
2.1. Dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag.	8
2.2. Aggregati patrimoniali	Pag.	11
2.3. Aggregati economici	Pag.	14
2.4. Flussi finanziari	Pag.	16
2.5. Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag.	18
2.6. Gestione delle altre società consolidate	Pag.	21
3. Altre informazioni	Pag.	23
3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag.	23
3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag.	26
3.3 Applicazione della direttiva MiFID	Pag.	26
3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	Pag.	26
3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla "gerarchia del fair value"	Pag.	28
3.6 Nettuno Gestione Crediti S.p.A.– scioglimento anticipato della società	Pag.	28
3.7 Avia Pervia S.r.l.: liquidazione volontaria	Pag.	29
3.8 Vigilanza Unica Europea	Pag.	29
3.9 Azioni proprie in portafoglio	Pag.	31
3.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	Pag.	31
3.11 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag.	32
3.12 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Pag.	36
3.13 Gruppo BPER Banca: la Banca Centrale Europea autorizza l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito	Pag.	38
3.14 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9	Pag.	38
3.15 Gruppo BPER Banca: cessioni pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza	Pag.	39
3.16 Indagini giudiziarie in corso	Pag.	40
3.17 Attività per imposte anticipate (DTA)	Pag.	40
4. Principali rischi e incertezze	Pag.	41
4.1 Le politiche di gestione dei rischi	Pag.	41
4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	47
5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	48
5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	48
5.2 Prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	48
6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.LGS. n.58/1998 (TUF)	Pag.	51

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale consolidato	Pag.	54
Conto economico consolidato	Pag.	55
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag.	56

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag.	57
Rendiconto finanziario consolidato	Pag.	59
Nota integrativa consolidata		
Parte A – Politiche Contabili	Pag.	61
A.1 Parte Generale	Pag.	61
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	Pag.	75
A.4 Informativa sul fair value	Pag.	110
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	Pag.	112
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	Pag.	113
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	Pag.	144
Parte D – Redditività consolidata complessiva	Pag.	160
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura ..	Pag.	161
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	Pag.	218
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	Pag.	221
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	222
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	225
Parte L – Informativa di settore	Pag.	228
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	231
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	232

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo BPER Banca S.p.A.) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

Deconsolidamento Banca di Sassari.

Il Piano Industriale 2015-2017 "Becoming BPER" prevede, nell'ambito delle manovre di rafforzamento della base dei ricavi del Gruppo, la razionalizzazione della distribuzione delle filiali in Sardegna, attraverso l'acquisizione da parte del Banco di Sardegna del ramo di azienda costituito dall'attività bancaria di Banca di Sassari e la contestuale focalizzazione della Banca di Sassari sulle attività di Consumer Finance da porre a beneficio dell'intero Gruppo. E' stata quindi prevista la cessione da parte di Banco di Sardegna alla Capogruppo di una quota di partecipazione in Banca di Sassari pari al 59,2%, in modo tale che BPER detenga una quota maggioritaria del capitale sociale della stessa.

L'operazione ha pertanto comportato la perdita del controllo da parte del Banco alla data del 23 maggio, giorno in cui si è perfezionata l'operazione, ed il conseguente deconsolidamento. Nel conto economico sono consolidati con il metodo integrale (linea per linea) i saldi della Banca di Sassari al 22 maggio mentre dal giorno dell'operazione fino al termine dell'esercizio i riflessi sono sinteticamente assunti alla voce Utili (perdite) delle partecipazioni.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale consolidata sono stati contenuti e non hanno implicato l'esigenza di una riclassifica dei dati a raffronto. Nei paragrafi che seguono sono indicati gli effetti sulle principali voci di bilancio.

2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2016**2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio****Dati economici consolidati**

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Varia- zione %
Margine d'interesse	219.861	245.370	(10,4)
Margine di intermediazione	357.086	425.297	(16,0)
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(56.377)	(90.731)	(37,9)
Risultato netto della gestione finanziaria	304.742	331.895	(8,2)
Costi operativi	(297.487)	(334.917)	(11,2)
Utile operativo al lordo delle imposte	67.475	(2.201)	-
Utile dell'esercizio	60.719	(2.054)	-

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-16	31-dic-15	Varia- zione %
Crediti verso clientela	7.559.558	7.945.802	(4,9)
Saldo interbancario netto ²	2.503.649	3.027.741	(17,3)
Attività finanziarie ³	1.162.914	920.209	26,4
Totale dell'attivo	12.497.390	13.205.940	(5,4)
Raccolta da clientela ⁴	10.479.334	11.197.402	(6,4)
Raccolta indiretta da clientela ⁵	4.188.891	3.945.532	6,2
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.252.290	1.204.780	3,9
Patrimonio netto di terzi	260	53.688	(99,5)

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Struttura		
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	60,5%	60,2%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta	72,1%	71,0%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,5%	3,1%
Raccolta diretta/Totale attivo	83,9%	84,8%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	56,3%	51,0%
Leverage ¹	10,51	10,53
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,8%	1,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,9%	3,2%
Utile netto/Totale attivo ²	0,5%	-
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	5,4%	-0,2%
Cost income ratio ³	82,3%	76,8%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,5%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	10,2%	9,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	61,6%	61,7%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	10,0%	9,1%

¹ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

² Indicatore di rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

³ Il *Cost income ratio* è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato riportato nel par. 2.3 – Aggregati economici come rapporto tra i costi della gestione e la redditività operativa.

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	219.861	245.370	(25.509)	(10,4)
40+50	Commissioni nette	134.691	153.042	(18.351)	(12,0)
70	Dividendi	81	47	34	72,3
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	2.453	26.838	(24.385)	(90,9)
220 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	17.286	13.980	3.306	23,6
	Redditività Operativa	374.372	439.277	(64.905)	(14,8)
180 a)	Spese per il personale	(160.238)	(193.390)	(33.152)	(17,1)
180 b) (*)	Altre spese amministrative	(136.173)	(133.071)	3.102	2,3
200+210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.522)	(10.762)	760	7,1
	Costi della gestione	(307.933)	(337.223)	(29.290)	(8,7)
	Risultato della gestione operativa	66.439	102.054	(35.615)	(34,9)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(56.377)	(90.731)	(34.354)	(37,9)
130 b)+c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	(615)	(1.008)	(393)	(39,0)
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	4.648	(1.663)	6.311	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(52.344)	(93.402)	(41.058)	(44,0)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.840)	(11.674)	(4.834)	(41,4)
240+ 260+270	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	60.220	821	59.399	-
	280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	67.475	(2.201)	69.676	-
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.496)	1.311	(7.807)	-
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
	320 Utile (perdita) di periodo	60.979	(890)	61.869	-
330	Utile netto di pertinenza di terzi	260	1.164	(904)	(77,7)
340	Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	60.719	(2.054)	62.773	-
(*)	Al netto dei recuperi di imposte indirette	22.154	26.319	(4.165)	(15,8)

2.2 Aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona a 10,5 miliardi, a raffronto con gli 11,2 miliardi di fine 2015 (-718 milioni). Sulla variazione negativa ha inciso la riduzione dei pronti contro termine per 185 milioni e il deconsolidamento della Banca di Sassari per un importo di oltre 150 milioni. Più in dettaglio, i depositi e conti correnti che costituiscono il 72,8% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in aumento di 212 milioni (+2,9%) e un saldo complessivo di 7,6 miliardi. Le operazioni di pronti contro termine con clientela si posizionano a 1,7 miliardi, in diminuzione del 10,1% (-185 milioni), mentre le obbligazioni si posizionano a 841 milioni, in calo di 532 milioni rispetto agli 1,4 miliardi della fine dello scorso esercizio (-38,7%).

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-16	31-dic-15	Variazione	
			Assoluta	%
1. conti correnti	7.188.276	6.884.518	303.758	4,4
di cui vincolati	43.279	73.797	(30.518)	(41,4)
2. depositi a risparmio	440.866	532.319	(91.453)	(17,2)
di cui vincolati	45.152	56.208	(11.056)	(19,7)
3. certificati di deposito	233.533	376.882	(143.349)	(38,0)
4. obbligazioni	841.099	1.373.102	(532.003)	(38,7)
5. pronti contro termine	1.652.602	1.837.581	(184.979)	(10,1)
6. altra provvista	122.958	193.000	(70.042)	(36,3)
Totale raccolta da clientela	10.479.334	11.197.402	(718.068)	(6,4)

La **raccolta indiretta** si posiziona a 4,2 miliardi, in crescita del 6,2% rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (+243 milioni). La dinamica positiva, che ha interessato quasi tutte le componenti, è risultata più marcata per i fondi comuni (+20,9%), per i premi assicurativi (+8,5%) e, in minor misura, per le gestioni patrimoniali (+1,6%). In calo invece la componente dei titoli di terzi in deposito (-11,2%). Pertanto, ancora fortemente positivo l'apporto della raccolta globalmente gestita che raggiunge i 2,4 miliardi in crescita del 17,1% rispetto al dato di dicembre 2015.

Gli **impieghi netti verso la clientela** si posizionano a 7,6 miliardi, in calo di 386 milioni (-4,9%) rispetto al 31 dicembre 2015. Su tale dinamica il deconsolidamento della Banca di Sassari ha inciso per 238 milioni, al netto di tale effetto la riduzione sarebbe dell'1,9%. La disamina della distribuzione per forma tecnica dell'area *performing* degli impieghi evidenzia come la principale tipologia di operazioni sia rappresentata dai mutui che, con oltre 4 miliardi, rappresentano il 55% del totale dei crediti (53,3% l'incidenza al 31 dicembre 2015). Il segmento a breve dei conti correnti si attesta a 1,1 miliardi, in diminuzione dello 0,5% rispetto alla fine del 2015, con una incidenza sull'intero portafoglio pari al 14,9%. Il settore del credito al consumo, con 413,9 milioni, risulta in diminuzione di 188 milioni di euro sul dato di fine esercizio 2015, così come il comparto delle altre operazioni, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si porta a 595,8 milioni (-15,6%).

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-16		31-dic-15		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.309.110	17,3%	1.337.855	16,8%	(28.745)	(2,1)
Non deteriorati	1.125.348	14,9%	1.130.545	14,2%	(5.197)	(0,5)
Deteriorati	183.762	2,4%	207.310	2,6%	(23.548)	(11,4)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.739.930	62,7%	4.828.380	60,8%	(88.450)	(1,8)
Non deteriorati	4.159.327	55,0%	4.233.701	53,3%	(74.374)	(1,8)
Deteriorati	580.603	7,7%	594.679	7,5%	(14.076)	(2,4)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	423.613	5,6%	617.730	7,8%	(194.117)	(31,4)
Non deteriorati	413.897	5,5%	602.343	7,6%	(188.446)	(31,3)
Deteriorati	9.716	0,1%	15.387	0,2%	(5.671)	(36,9)
5. Altre operazioni	1.072.489	14,2%	1.155.625	14,5%	(83.136)	(7,2)
Non deteriorati	595.820	7,9%	705.574	8,9%	(109.754)	(15,6)
Deteriorati	476.669	6,3%	450.051	5,7%	26.618	5,9
6. Titoli di debito	14.416	0,2%	6.212	0,1%	8.204	132,1
Non deteriorati	14.416	0,2%	6.212	0,1%	8.204	132,1
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	7.559.558	100,0%	7.945.802	100,0%	(386.244)	(4,9)
Non deteriorati	6.308.808	83,5%	6.678.375	84,0%	(369.567)	(5,5)
Deteriorati	1.250.750	16,5%	1.267.427	16,0%	(16.677)	(1,3)

I **crediti deteriorati** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2,2 miliardi e risultano presidiati da rettifiche di valore per 1 miliardo, che portano il valore netto a 1,3 miliardi (-1,3% rispetto al dato di fine anno 2015). Il rapporto di copertura si attesta al 44%, mentre l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 16,5%, in leggero aumento rispetto a fine 2015 (16%). Le sofferenze nette assommano a 771,3 milioni contro i 743,6 milioni di fine anno (+3,7%), con un grado di copertura pari al 53,2%. Le inadempienze probabili pervengono a 460 milioni, evidenziando un decremento di circa 26 milioni sul dato di fine esercizio 2015 e con un indice di copertura del 18,4%. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si portano, a valori netti, a 19,4 milioni, con rettifiche di valore per 2,3 milioni e un grado di copertura del 10,7%. Sul portafoglio dei crediti in bonis, che rappresentano l'83,5% del totale degli impieghi netti, sono state stanziare rettifiche di valore per 29 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,5%.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni
					nette Var.% dic-16/dic-15
Sofferenze	1.647.205	875.859	771.346	53,2%	3,7
Inadempienze probabili	563.552	103.512	460.040	18,4%	(5,4)
Esposizioni scadute deteriorate	21.673	2.309	19.364	10,7%	(48,6)
Totale crediti deteriorati	2.232.430	981.680	1.250.750	44,0%	(1,3)
Totale crediti non deteriorati	6.337.735	28.927	6.308.808	0,5%	(5,5)
di cui esposizioni scadute	93.378	2.009	91.369	2,2%	(29,3)
Totale	8.570.165	1.010.607	7.559.558	11,8%	(4,9)

Le **attività finanziarie in portafoglio** pervengono a 1,2 miliardi di euro a raffronto con i 920 milioni della fine dell'esercizio precedente (+26,4%).

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2,5 miliardi, in calo del 17,3% rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (-524 milioni).

Il **patrimonio netto consolidato** presenta un saldo di fine periodo pari a 1.252,6 milioni di euro, in calo rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 5,9 milioni. Le principali cause della variazione negativa sono: lo storno del patrimonio di terzi, con un impatto negativo di 53,2 milioni connesso con il deconsolidamento della Banca di Sassari; la riserva negativa di 1,6 milioni derivante dal trasferimento del ramo d'azienda dalla Banca di Sassari al Banco nell'ambito di una *Business Combination of Entities Under Common Control*; la distribuzione di dividendi a terzi per 0,4 milioni; le altre componenti reddituali relative alla redditività complessiva, con un impatto negativo per 11,6 milioni, su cui la variazione imputabile alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto incide negativamente per 4,1 milioni. Positivo invece l'effetto del risultato di periodo, che apporta al patrimonio 61 milioni.

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto consolidato con il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto individuali

	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e utile della controllante	1.212.768	71.515
Patrimonio netto e utile delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	74.156	1.247
Valore contabile delle partecipazioni	(60.957)	
Avviamento	-	(3.254)
Partecipazioni al pn	27.834	4.529
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(1.511)	(13.318)
<i>di cui dividendi da controllate</i>		<i>(1.924)</i>
Patrimonio netto e risultato del gruppo	1.252.290	60.719
Patrimonio netto e utile delle controllate di pertinenza di terzi	260	260
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	-	-
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.252.550	60.979

2.3 Aggregati economici

Sotto il profilo reddituale, il **marginale di interesse** dell'esercizio 2016 si attesta a 219,9 milioni, in calo del 10,4% (+2,2% su base omogenea) rispetto al 2015 per effetto del deconsolidamento della Banca di Sassari. La flessione è ascrivibile alla clientela (-13,9 milioni), all'andamento dell'interbancario (-7,7 milioni) e alla dinamica del portafoglio titoli (-3,8 milioni).

Le **commissioni nette** si attestano a 134,7 milioni, in diminuzione del 12% a causa del deconsolidamento della Banca di Sassari (+8,7% su base omogenea). La dinamica delle commissioni sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza*, in calo del 17,2%, risente principalmente della riduzione della componente *carte di credito* a seguito del deconsolidamento della Banca di Sassari nel corso del periodo. Si registra, per contro, una buona performance delle commissioni da *collocamento di titoli* (+4,1%), *prodotti assicurativi* (+8,5%) e *gestioni patrimoniali* (+7,6%).

L'apporto del **comparto finanziario** ha prodotto nel 2016 un risultato netto positivo di 2,5 milioni, a fronte dei 26,9 milioni rilevati nell'esercizio precedente per effetto della scelta volta a ridurre la vendita di titoli in portafoglio.

Il **marginale di intermediazione** perviene a 357,1 milioni (-16% sul periodo a raffronto, -2,5% su base omogenea).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre operazioni finanziarie** pervengono a complessivi 52,3 milioni, in diminuzione di 41,1 milioni rispetto ai 93,4 milioni stanziati nell'esercizio precedente (-44%), con un costo del credito che si porta allo 0,75% rispetto all'1,14% di dicembre 2015. Il saldo netto delle *rettifiche su crediti* è riconducibile a rettifiche di valore per 158,3 milioni, relative alla valutazione dei crediti in sofferenza per 110,8 milioni e delle inadempienze probabili per 44,7 milioni. Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 101,9 milioni, 79,2 milioni sono riferiti alle sofferenze e 18,8 milioni alle inadempienze probabili. Le *rettifiche nette sulle altre operazioni finanziarie* assommano a un valore positivo di 4,6 milioni.

Le **spese amministrative** si attestano a 318,6 milioni, in calo del 9,7% rispetto al periodo precedente. In particolare, le **spese per il personale** assommano a 160,2 milioni, con una diminuzione di 33,2 milioni (-17,1%) rispetto al dato del 2015, che comprendeva 23,1 milioni di oneri relativi al progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel piano industriale 2015-2017. Le **altre spese amministrative**, pari a 158,3 milioni, diminuiscono nel periodo di 1,1 milioni (-0,7%). Il decremento delle spese di funzionamento (-5,3 milioni), delle imposte indirette (-4,5 milioni) e delle spese postali, telefoniche e di trasmissione dati (-3,2 milioni) ha permesso di compensare l'incremento (+4,6 milioni) delle spese per gli interventi a favore del sistema di tutela dei depositi pari a 12,8 milioni e quelle relative ai servizi amministrativi, sostenuti anche a seguito dell'operazione straordinaria, cresciuti rispetto al 2015 di 4 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** stanziati nel periodo a 6,8 milioni di euro, in calo di 4,8 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto. Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** a 11,5 milioni, in aumento di 0,8 milioni.

I **costi operativi** a 297,5 milioni rispetto ai 334,9 milioni di dicembre 2015, in calo dell'11,2% (+3,8% su base omogenea).

L'**utile delle partecipazioni**, quasi assente nel periodo a raffronto, perviene a 61,6 milioni. Il dato è riferito all'utile da cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo per 57 milioni e a utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni collegate per 4,6 milioni.

Nel periodo si è registrata la **rettifica dell'avviamento** relativo alla Banca di Sassari per un importo di 3,3 milioni, a seguito della valutazione effettuata dagli *advisor* nell'ambito della citata operazione di cessione della partecipazione.

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 67,5 milioni contro la perdita di 2,2 milioni del 2015 da cui dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 6,5 milioni si determina un **utile netto consolidato** di 61 milioni, a raffronto con il risultato negativo di 0,9 milioni dell'anno precedente.

2.4 Flussi finanziari

La tabella seguente espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario. La liquidità assorbita nell'esercizio è risultata pari a 10,7 milioni (contro un flusso netto negativo di 25,4 milioni del 2015).

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
Attività operativa	(214.818)	(7.039)	207.779
Attività di investimento	204.511	(6.676)	211.187
Attività di provvista	(438)	(11.683)	(11.245)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(10.745)	(25.398)	(14.653)

L'*attività operativa*, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha assorbito nel corso del 2016 liquidità netta per 214,8 milioni, superiore di 207,8 milioni rispetto al dato dell'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, il flusso relativo alla gestione è positivo per 146,7 milioni e superiore rispetto all'anno a raffronto di quasi 9 milioni. Le attività finanziarie hanno fornito liquidità per 7,9 milioni, a seguito principalmente dei disinvestimenti in crediti verso banche per 181,2 milioni e degli investimenti netti effettuati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le passività sono destinatarie di fondi per 369,4 milioni, principalmente a seguito della rilevante contrazione dei titoli in circolazione.

Attività operativa

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
1. Gestione	146.685	137.714	8.971
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	7.907	(907.139)	915.046
- attività finanziarie	(265.020)	135.594	(400.614)
- crediti verso banche	181.194	(978.862)	1.160.056
- crediti verso clientela	75.776	43.952	31.824
- altre attività	15.957	(107.823)	123.780
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(369.410)	762.386	(1.131.796)
- debiti verso banche	129.774	211.347	(81.573)
- debiti verso clientela	(28.121)	865.481	(893.602)
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(530.194)	(305.511)	224.683
- altre passività	59.131	(8.931)	68.062
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(214.818)	(7.039)	207.779

In estrema sintesi la liquidità generata dalla gestione e dal saldo interbancario è stata destinata alla riduzione della fonte finanziaria dei titoli in circolazione.

Relativamente alle *attività di investimento* si segnalano acquisti di attività materiali e immateriali per 8,8 milioni.

L'operazione straordinaria di cessione della partecipazione di controllo della Banca di Sassari ha prodotto un flusso netto positivo di 213 milioni, frutto dell'operazione della cessione della quota di controllo alla Capogruppo BPER Banca.

Attività di investimento

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	213.308	1.658	211.650
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali e immateriali	296	1.658	(1.362)
- vendite di società controllate e rami d'azienda	213.012	-	213.012
2. Liquidità assorbita da:	(8.797)	(8.334)	463
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(8.797)	(8.334)	463
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
Netto	204.511	(6.676)	211.187

2.5 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il contesto macroeconomico ancora fragile, soprattutto se riferito all'ambito regionale in cui operano il Banco e le sue controllate, si riflette con evidenza nell'analisi settoriale della gestione.

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)							
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	1.162.914	123.075	-	1.285.989
Crediti verso Banche	-	-	-	2.933.269	-	-	2.933.269
Crediti verso Clientela	3.890.191	12.963	3.493.380	163.024	-	-	7.559.558
Altre attività	126.699	2.614	16.328	298	485.388	87.247	718.574
Totale attività al 31-dic-16	4.016.890	15.577	3.509.708	4.259.505	608.463	87.247	12.497.390
Totale attività al 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610	13.205.940
Debiti verso Banche	-	-	-	429.620	-	-	429.620
Debiti verso Clientela	5.968.779	154.038	1.629.240	1.652.645	-	-	9.404.702
Altre passività e patrimonio netto	969.465	63.734	44.653	3.487	1.563.684	18.045	2.663.068
Totale passività al 31-dic-16	6.938.244	217.772	1.673.893	2.085.752	1.563.684	18.045	12.497.390
Totale passività al 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498	13.205.940

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta una riduzione degli *assets* nell'anno distribuita su quasi tutti i settori ed in particolare concentrata sui settori *Corporate* e *Retail*, in calo di circa 220 milioni ciascuno. In crescita, per contro, il settore *Private* (+23,1%).

Dati economici

(migliaia di euro)							
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	104.108	587	50.280	43.385	21.501	-	219.861
Commissioni nette	104.271	6.013	24.408	-	-	(1)	134.691
Margine d'intermediazione	206.813	6.517	74.633	47.623	21.501	(1)	357.086
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2016	190.394	6.481	36.794	47.008	24.066	(1)	304.742
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2015	181.011	6.381	46.599	71.247	26.656	1	331.895
Costi operativi	(198.079)	(4.667)	(29.725)	(100)	(58.315)	(6.601)	(297.487)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2016	(7.688)	1.814	7.070	46.909	25.985	(6.615)	67.475
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2015	(59.581)	327	5.542	70.311	(13.032)	(5.768)	(2.201)

Il target di clientela del Banco e delle sue controllate è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento.

Retail

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	104.108	115.825	(11.717)	(10,1)
Commissioni nette	104.271	118.022	(13.751)	(11,7)
Margine d'intermediazione	206.813	232.820	(26.007)	(11,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	190.394	181.011	9.383	5,2
Costi operativi	(198.079)	(240.592)	(42.513)	(17,7)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.688)	(59.581)	(51.893)	(87,1)

Il dettaglio per segmento gestionale della clientela mostra come la componente **Retail** risulti in netta ripresa rispetto al 2015, con un risultato negativo di 7,7 milioni rispetto alla perdita di 59,6 milioni dello scorso anno. Il miglioramento si concentra principalmente nella voce dei costi operativi (-42,5 milioni), che comprendeva lo scorso anno significativi oneri non ricorrenti come l'una tantum stanziato a copertura della manovra di esodo del personale prevista dal Piano Industriale

di Gruppo 2015-2017 e il contributo richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del piano salva-banche.

In miglioramento anche il livello delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, che si riducono di 33,8 milioni.

Private

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	587	383	204	53,3
Commissioni nette	6.013	6.073	(60)	(1,0)
Margine d'intermediazione	6.517	6.382	135	2,1
Risultato netto della gestione finanziaria	6.481	6.381	100	1,6
Costi operativi	(4.667)	(6.054)	(1.387)	(22,9)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.814	327	1.487	454,7

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 1,8 milioni di euro, in crescita di 1,5 milioni rispetto al 2015. Il contributo alla composizione dell'utile è dovuto principalmente alla commissione nette, stabili a oltre 6 milioni.

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 46,9 milioni, in diminuzione di 23,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente che beneficiava di utili da cessione di AFS per oltre 26 milioni contro un dato del 2016 di soli 3,8 milioni. Sostanzialmente stabile il margine di interesse (-1,9%), che risulta attivo per oltre 43 milioni.

Finanza

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	43.385	44.208	(823)	(1,9)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	47.623	72.255	(24.632)	(34,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	47.008	71.247	(24.239)	(34,0)
Costi operativi	(100)	(935)	(835)	(89,3)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	46.909	70.311	(23.402)	(33,3)

Dalla controparte **Corporate** è derivato un utile di 7,1 milioni di euro, in netto progresso rispetto al 2015. Il miglioramento è dovuto principalmente alla diminuzione di 11,3 milioni del complesso dei costi operativi contro una variazione negativa del Risultato della gestione finanziaria di soli 9,8 milioni.

Corporate

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	50.280	58.296	(8.016)	(13,8)
Commissioni nette	24.408	28.947	(4.539)	(15,7)
Margine d'intermediazione	74.633	87.183	(12.550)	(14,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	36.794	46.599	(9.805)	(21,0)
Costi operativi	(29.725)	(41.057)	(11.332)	(27,6)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.070	5.542	1.528	27,6

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, il risultato di settore, influenzato positivamente dall'operazione di cessione della quota di controllo della Banca di Sassari, raggiunge un valore positivo di quasi 26 milioni.

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

Corporate Center

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	21.501	26.657	(5.156)	(19,3)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	21.501	26.656	(5.155)	(19,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	24.066	26.656	(2.590)	(9,7)
Costi operativi	(58.315)	(40.528)	17.787	43,9
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	25.985	(13.032)	39.017	-

2.6 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza di informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate, consolidate integralmente. I commenti e i valori riportati si riferiscono ai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili nazionali.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 54 milioni, in calo di 2,7 milioni rispetto ai volumi della fine dell'esercizio 2015 (-4,8%). La riduzione è riconducibile principalmente agli ammortamenti, che hanno inciso per 2 milioni, e alle rettifiche per deterioramento, resesi necessarie nell'esercizio per un ammontare pari a 233 mila euro.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a 13,4 milioni, in aumento di 0,6 milioni (+5,1%) rispetto ai 12,8 milioni del periodo a raffronto. In particolare, a fronte di una stabilità degli immobili iscritti tra le rimanenze, si segnala l'incremento dei crediti (+13,7%, +291 mila), segnatamente quelli sui canoni locativi, e l'aumento delle disponibilità liquide, cresciute in un anno del 13,4% (+361 mila).

Il **patrimonio netto** della società, ripianata la perdita dell'esercizio 2015 con l'utilizzo delle riserve statutarie, si posiziona a 56,7 milioni in calo di 266 mila euro, riconducibile alla perdita del corrente esercizio.

Il totale dei **debiti** si attesta a 10,8 milioni, in calo di 1,7 milioni (-13,9%) rispetto alla fine del 2015, principalmente per effetto del pagamento delle rate semestrali dei mutui in essere con la controllante.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione**, composto sostanzialmente dai proventi da locazione, si attesta a 3,5 milioni pressoché invariato rispetto al dato del 2015.

I **costi della produzione** ammontano a 3,7 milioni, in calo di 492 mila euro (-11,8%), principalmente per effetto della voce *variazioni delle rimanenze* relativa alle svalutazioni operate sui beni merce nel 2015 e del tutto assenti nel corrente esercizio (-244 mila). In calo, peraltro, anche le svalutazioni sui crediti che si posizionano a 49 mila euro, in diminuzione di 228 mila euro (-82,4%).

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, ancorché negativo, si è ridotto nettamente, passando da 1 milione del 2015 a 140 mila euro del 2016 (-87%), a seguito della riduzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il conto economico si chiude, come già anticipato, con una **perdita** di 266 mila euro a raffronto con il risultato negativo di 1,7 milioni registrato nel 2015.

Numera S.p.A.

I comparti presidiati da Numera - specialmente la monetica e la gestione documentale elettronica - continuano a caratterizzarsi per la molteplicità e la forza delle spinte innovative, dal lato tecnologico e normativo, per proseguire con quello organizzativo fino, come già anticipato, a quello relativo ai nuovi Competitor e nuovi Modelli di Business.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, che hanno inciso sui dati in presentazione, si evidenzia:

- Il consolidamento del servizio relativo all'ordinativo informatico e gli introiti derivanti dall'espansione anche fuori dal tradizionale territorio di riferimento;
- La rinegoziazione del contratto relativo al Servizio di Gestione Documentale, a servizio delle Banche del Gruppo;
- La rinegoziazione del contratto relativo al Servizio POS.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,8 milioni contro gli 8,9 milioni dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,7 milioni, invariato rispetto al dato di fine 2015.

Il **patrimonio netto** si attesta a 6,6 milioni, rispetto ai 6,3 milioni del 2015. I **debiti**, pari a 6,6 milioni, calano in un anno di 0,4 milioni sostanzialmente per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 7,7 milioni, segna una crescita del 2,9% anche per l'effetto della voce degli altri ricavi e proventi che risulta in crescita di 0,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. In crescita anche i **costi della produzione** che, a 6,9 milioni presentano una variazione del 3,5% rispetto ai 6,7 milioni del 2015. Tale dinamica è in primo luogo riconducibile alle maggiori spese per il personale, riconducibili ad un accresciuto impiego di risorse e all'incremento del costo per le retribuzioni ordinarie legate al CCNL. **L'utile dell'esercizio** si attesta a 551 mila euro, invariato rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo dei conservatori di documenti elettronici e il conseguimento della certificazione PCI-DSS pone l'Azienda sicuramente nelle migliori condizioni per perseguire i propri sviluppi commerciali in tali aree di business. L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche ed umane. Sicuramente di primaria importanza sarà l'approfondimento di tale tematica, alla luce delle dinamiche quali/quantitative degli organici.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto la Capogruppo BPER ha predisposto ed approvato in data 13 novembre 2012 il *“Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati”*, successivamente recepito dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, e revisionato in data 12 novembre 2013, nel rispetto delle predette modalità prescritte dalla Consob, ottempera altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco all'indirizzo www.bancosardegna.it, Sezione *“Soggetti Collegati”*.

La Capogruppo ha approvato, altresì, i documenti la *“Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”*, in vigore dal 31 dicembre 2012, e il *“Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati”*, approvato in data 13 dicembre 2012 e oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n.17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Castelletto portafoglio Italia	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	173.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	155.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Partecipata	Cessione Ramo d'azienda da Banca di Sassari al Banco di Sardegna	190.250	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Cessione azioni Banca di Sassari dal Banco di Sardegna alla Capogruppo	213.051	Documento Informativo del pubblicato in data 24 marzo 2016 Operazione perfezionata in data 20 Maggio 2016
8	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Castelletto portafoglio Italia	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Partecipata	Apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Promiscuo Banche Commerciale	2.500.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016
11	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Promiscuo Banche Commerciale	40.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
12	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Pronti Contro termine in titoli di Stato	300.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016
13	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016
14	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Castelletto Fidejussioni Banche	60.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016
15	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016
16	Banco di Sardegna SpA	BPER Banca SpA	Società Controllante	Promiscuo Banche Commerciale	50.000	Documento Informativo pubblicato in data 29 novembre 2016, operazione deliberata dal CdA il 25 novembre 2016
17	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Conto deposito banche	200.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
18	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Castelletto garanzia	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali" così come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Con riguardo peraltro agli "eventi e operazioni significative non ricorrenti" indicati nella medesima comunicazione, si segnala unicamente l'operazione di acquisizione di sportelli dalla Banca di Sassari e il passaggio del controllo diretto della stessa alla capogruppo, come indicato dell'informativa preliminare.

3.3 Applicazione della direttiva MiFID

A seguito della scadenza triennale del questionario MiFID (cod. 91000), in data 7 novembre 2016 la Capogruppo ha introdotto la nuova versione del questionario per la profilatura della clientela (cod. 92000). All'interno del nuovo questionario, nella sezione relativa alla conoscenza degli strumenti finanziari, sono state inserite alcune nuove domande allo scopo di verificare l'effettiva competenza da parte del cliente in materia di "strumenti complessi" (così come definiti nella Comunicazione CONSOB n. 0097966) e dei rischi relativi all'investimento in Obbligazioni Subordinate (anche con riferimento all'eventuale applicazione del BAIL-IN).

Inoltre, in previsione dell'entrata in vigore della nuova normativa MiFID 2 - prevista per il 3 gennaio 2018 - la Capogruppo ha avviato un'attività di *assessment* mediante il supporto di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. Al termine dell'*assessment*, la Banca provvederà nel corso dell'esercizio 2017, allo svolgimento di tutte le attività che si renderanno necessarie al governo e al presidio della corretta prestazione dei Servizi di Investimento.

3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In data 6 febbraio 2009 è stato diramato, a firma congiunta da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, un documento che richiede un'adeguata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi

finanziari, alle verifiche sulle riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della nota integrativa, oltre che in altre parti della presente relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Con riferimento alle prospettive di **continuità aziendale**, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente a una modesta esposizione alle incertezze proprie dell'attuale contesto economico, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuazione dell'attività aziendale. Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento dell'adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda¹.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, l'esposizione è complessivamente modesta, come desumibile da quanto evidenziato nel paragrafo 1.2 della Parte E della Nota Integrativa. In merito al rischio di liquidità, anche nell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nel paragrafo 1.3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER Banca conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nella Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto

¹ Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del fair value”

In data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto da Banca d'Italia, Consob e Isvap (n. 4) in tema di *disclosure* da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento le Autorità, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzione di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

3.6 Nettuno Gestione Crediti S.p.A.– scioglimento anticipato della società

Nell'ambito del Piano industriale 2015-2017 uno dei punti di grande rilevanza è rappresentato da un'importante azione volta ad efficientare, industrializzandolo, il processo di recupero dei crediti in sofferenza.

Atto fondamentale di tale iniziativa è stata la costituzione della società consortile BPER Credit Management (BCM) nella quale sono state accentrate tutte le funzioni di analisi e coordinamento, relative alla gestione del contenzioso creditizio. La nuova soluzione organizzativa ha assorbito, tra le altre, la funzione di “presidio ad elevata specializzazione”, in precedenza affidata al Master Servicer Nettuno Gestione Crediti S.p.A. e realizzata anche tramite l'operazione di cartolarizzazione Avia Pervia.

Naturale conseguenza è stata la chiusura anticipata dell'operazione Avia Pervia, perfezionatasi in data 15 dicembre 2015, a cui ha fatto seguito la decisione di sostituire con BPER Banca, Nettuno Gestione Crediti, nel ruolo di Master Servicer della cartolarizzazione multi-originator Mutina, dal 1° gennaio 2016.

Ulteriore conseguenza è stata quindi la determinazione della Capogruppo BPER Banca, anche nella sua qualità di socio unico della società, di non presentare la domanda di autorizzazione per l'iscrizione di Nettuno Gestione Crediti S.p.A. nel nuovo Albo Unico di cui all'art. 106 T.U.B. (nuova versione) istituito in sostituzione dei precedenti elenchi (generale e speciale) ex artt. 106 e 107 T.U.B. (versione precedente).

Venendo quindi meno le ragioni e la mission della società, il socio unico BPER Banca ha deciso lo scioglimento anticipato della società, attivando la procedura di liquidazione volontaria, che si è conclusa con l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 27 luglio 2016 che ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 30 giugno 2016 presentato dal liquidatore, e la cancellazione definitiva della società, avvenuta in data 14 settembre 2016.

In data 14 settembre 2016 è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Modena la società Nettuno Gestione Crediti S.p.A. in liquidazione facendo seguito alla chiusura della procedura di liquidazione volontaria deliberata a inizio anno. I valori residui di liquidazione sono quindi stati acquisiti dal socio unico BPER Banca.

3.7 Avia Pervia S.r.l.: liquidazione volontaria

In data 10 ottobre 2016 si è tenuta a Conegliano l'Assemblea in cui è stato richiesto lo scioglimento anticipato della società Avia Pervia S.r.l. e la messa in liquidazione volontaria della stessa in quanto non sussiste più la volontà di porre in essere ulteriori operazioni di cartolarizzazione. La liquidazione volontaria ha efficacia dal 1° novembre 2016, data nella quale l'atto è stato iscritto al Registro Imprese di Treviso-Belluno.

3.8 Vigilanza Unica Europea

Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee di Vigilanza, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), poiché l'Autorità di Vigilanza bancaria e lo SSM devono svolgere le proprie funzioni in conformità delle norme da essa emanate.

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europea (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

Nel mese di luglio 2016 il Gruppo BPER Banca ha terminato lo Stress Test 2016; i risultati hanno confermato la resilienza del Gruppo a scenari macroeconomici particolarmente penalizzanti, stante un impatto sul CET1 ratio nello scenario avverso al 2018 in linea con il valore medio registrato dalle banche europee partecipanti allo Stress Test EBA per le quali sono stati resi pubblici gli esiti dell'esercizio. Se si tiene conto della validazione dei modelli interni, il CET1 ratio di Gruppo, nello scenario avverso al 2018, si posiziona tra i livelli più elevati del sistema bancario, sia in Italia che in Europa.

Per quanto attiene ad attività valutative, di indagine o ispettive, si rimanda al capitolo "Altre informazioni".

Nel secondo semestre 2016 sono state inoltre avviate le attività relative all'indirizzamento delle osservazioni ricevute da BCE nella comunicazione contenente l'autorizzazione all'utilizzo della metodologia AIRB per i requisiti di credito e relative all'aggiornamento del piano di estensione progressiva ("Roll Out") del sistema interno di rating.

Nel mese di dicembre 2016 l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato la valutazione complessiva sul Gruppo a seguito della quale, in data 12 dicembre 2016, BPER Banca, tramite comunicato

stampa, ha informato il mercato di aver ricevuto dalla BCE la notifica della decisione in materia di requisiti patrimoniali.

Con riferimento allo SREP 2016 e ai relativi esiti si segnala che la BCE ha aggiornato le proprie metodologie di calcolo dei requisiti minimi prudenziali, così come specificato nel documento “SSM SREP Methodology Booklet – 2016 edition” pubblicato sul sito dell’Autorità di Vigilanza il 15 dicembre 2016. In particolare gli esiti dello SREP riferiti all’adeguatezza patrimoniale vengono suddivisi in due componenti: una vincolante (*Pillar 2 Requirement*, P2R, o requisito aggiuntivo di secondo pilastro) che costituisce parte integrante dei requisiti minimi prudenziali e, quindi, deve essere sempre rispettata e un orientamento (*Pillar 2 Guidance*, P2G) che non costituisce parte dei requisiti minimi prudenziali e che rappresenta un’indicazione del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress; il mancato rispetto di tale seconda componente non si configura, quindi, come una violazione dei requisiti minimi prudenziali e non rileva, di conseguenza, ai fini di eventuali limitazioni alla distribuzione di capitale (“*Maximum Distributable Amount* - MDA”); in tal senso, non richiede una esplicita comunicazione analoga a quella del requisito aggiuntivo di secondo pilastro (P2R) e l’eventuale violazione o la previsione di una violazione della P2G determina solo un obbligo di notifica alla BCE. Pertanto non è possibile effettuare un confronto diretto tra gli esiti dello SREP 2015 e gli omologhi precedenti.

In base all’attività di revisione condotta, e tenendo conto del nuovo approccio metodologico allo SREP precedentemente descritto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2017 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 Ratio*: pari al 7,25% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell’art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l’art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l’art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell’ordinamento italiano (1,25%);
- *Total Capital Ratio*: pari al 10,75% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell’art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,00%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l’art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l’art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell’ordinamento italiano (1,25%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e *Total Capital Ratio* comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha, inoltre, autorizzato, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, il Gruppo alla rimozione del requisito specifico supplementare relativo alle attività ponderate per il rischio della Banca di Sassari S.p.A. assegnato dalla Banca d’Italia nel 2003 e successivamente emendato nel 2009.

A integrazione dei suddetti obiettivi quantitativi di capitale sono state declinate le seguenti richieste:

- predisporre una valutazione della capacità di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2015-17 del Gruppo alla luce dei recenti cambiamenti dello scenario economico e finanziario;
- entro il 31 marzo 2017 un piano strategico per la gestione dei crediti *non-performing* (NPL) supportato da un piano operativo finalizzato alla gestione dell’elevato livello degli NPL stessi che tenga anche in considerazione la recente riorganizzazione delle modalità

adottate dal Gruppo per la gestione di tale tipologia di crediti; tali piani dovranno includere chiari obiettivi quantitativi di riduzione dei crediti *non-performing* sia al lordo che al netto degli accantonamenti;

- predisporre un'informativa trimestrale alla BCE sull'evoluzione periodica dei crediti *non-performing*.

Il Gruppo ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel mese di dicembre 2016 il Gruppo BPER ha concluso l'attività di redazione del "Recovery Plan 2016" sulla base dei feedback ricevuti da BCE in data 10 giugno 2016 relativi alla valutazione effettuata sul *Recovery Plan 2015*.

3.9 Azioni proprie in portafoglio

Nel corso dell'esercizio non si sono operati acquisti o alienazioni di azioni proprie e al 31 dicembre 2016 non si detengono azioni di propria emissione.

Nel periodo a raffronto erano peraltro presenti azioni proprie detenute dalla Banca di Sassari, che assommavano a n. 62.866 per un controvalore nominale di 75.439 euro, ora venute meno a seguito del deconsolidamento della stessa banca.

3.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della Banca verso l'aggregato in argomento.

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizioni verso il debito sovrano

(migliaia di euro)

Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		975.116	1.148.421	1.148.421	20.659
Italia	BBB+	975.116	1.148.421	1.148.421	20.659
Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		116	120	120	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		975.000	1.148.301	1.148.301	20.659
Altri enti pubblici		1.694	1.693	1.989	X
Italia	BBB+	1.694	1.693	1.989	X
Crediti (LRO)		1.694	1.693	1.989	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		976.810	1.150.114	1.150.410	20.659
CREDITI					
Governi		5.605	5.605	5.605	X
Italia	BBB+	5.605	5.605	5.605	X
Crediti (LRO)		5.605	5.605	5.605	X
Altri enti pubblici		122.177	122.177	134.774	X
Italia		122.177	122.177	134.774	X
Crediti (LRO)		122.177	122.177	134.774	X
TOTALE CREDITI		127.782	127.782	140.379	X
Totale		1.104.592	1.277.896	290.789	20.659

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 30 giugno 2016.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

(migliaia di euro)

Portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	226.040	181.796	742.278	1.150.114
Crediti	35.981	12.652	28.321	50.828	127.782
Totale	35.981	238.692	210.117	793.106	1.277.896

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2016, a 1.277,9 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 1.104,6 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2016 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario del Banco e delle sue controllate.

3.11 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane*). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con

la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento (“AF”) per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (“FPJS”) per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 milioni di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2016 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica		Stipula contratto (data)	Finanziamento Erogato al 31 dicembre 2016	Capitale di rischio Versato al 31 dicembre 2016
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.126.000	6.769.700	-	18/12/2013	6.769.700	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/2014 08/07/2016	534.173	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.432.695	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	570.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.915.026	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	532.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	712.500	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	570.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Seradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	4.085.000	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000		33.512.844	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2016.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2016	31-dic-2015
60. Crediti verso banche	395.213	11.160.395
150. Altre attività	-	4.812
Totale dell'attivo	395.213	11.165.207

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2016	31-dic-2015
10. Debiti verso banche	645.285	11.567.815
100. Altre passività	107.342	106.697
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(357.414)	(509.305)
Totale del passivo e del patrimonio netto	395.213	11.165.207

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	443.961	336.817
30. Margine di interesse	443.961	336.817
40. Commissioni attive	18.662	59.497
50. Commissioni passive	(820.037)	(905.619)
60. Commissioni nette	(801.375)	(846.122)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(357.414)	(509.305)

3.12 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

In data 4 maggio 2016 Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inviato alle banche del Gruppo la richiesta di versamento dei contributi per l'esercizio 2016, da effettuare entro il 15 giugno 2016, per un ammontare complessivo per il Gruppo pari a 17,2 milioni di euro, di cui 1,8 milioni riferiti al Banco.

Nella richiesta di versamento era prevista anche la possibilità di versare una quota pari al 15% (percentuale prevista solo per l'esercizio 2016) del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments* – IPC). Veniva altresì data evidenza che a garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario era tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per l'esercizio 2016 solo nella tipologia di depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 20 maggio 2016, ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione, inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista all'Autorità di Risoluzione Nazionale (Banca d'Italia) e al *Single Resolution Board* (SRB). Entrambe le Autorità hanno successivamente dato positivo riscontro alla comunicazione.

In data 13 giugno 2016 la Capogruppo ha provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo, per un ammontare complessivo pari a 15 milioni (di cui 1,8 milioni riferiti al Banco).

In data 29 dicembre 2016 BPER Banca e le altre banche del Gruppo hanno ricevuto una comunicazione da parte di Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ad oggetto "Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale".

Nella comunicazione Banca d'Italia, richiamando quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016, n.208 del 28 dicembre 2015 (art.1, comma 848), in merito alla gestione di potenziali necessità di versamenti di contributi addizionali nelle misure determinabili nei limiti previsti dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806, richiede il versamento da parte delle banche, per il solo 2016, di due ulteriori quote annuali.

Tale contribuzione aggiuntiva, necessaria per far fronte alle prossime esigenze finanziarie del Fondo in relazione al noto programma di risoluzione delle 4 banche, si quantifica per il Gruppo BPER, compresa la CR di Saluzzo, pari a 34,9 milioni (di cui 3,5 milioni riferibili al Banco), pari a oltre il doppio del contributo ordinario versato a giugno 2016.

Banca d'Italia, il 26 gennaio 2017, ha precisato che le due annualità di contribuzione richiamate con la Comunicazione del 29 dicembre 2016 soddisfano la condizione dell'esistenza di un "fatto vincolante che dà origine a una passività relativa al pagamento di un tributo", in quanto la stessa comunicazione ha effetto vincolante e incondizionato. Pertanto, gli ammontari richiamati con la suddetta comunicazione sono rilevati come passività nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2016.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il FITD nella sua qualità di gestore del Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ha provveduto a segnalare in data 13 dicembre 2016 la contribuzione ordinaria 2016, addebitata alle banche il 20 dicembre scorso.

Il valore complessivo annuo per il sistema bancario nazionale per il 2016 sarà pari a 449,2 milioni: costituito da 348,8 milioni come contributo ordinario, 0,4 milioni come contributo aggiuntivo, 100 milioni da destinare al Fondo di solidarietà, oltre che da un recupero di 9,4 milioni riconosciuti al Fondo dalla procedura di liquidazione di Banca Network, oggetto di intervento del Fondo nel 2012.

Il valore addebitato al Gruppo, tenuto conto delle quote determinate sulla base della raccolta protetta al 30 settembre 2016, risulta pari a 16,9 milioni (di cui 4,3 milioni per il Banco), a fronte di un valore accertato al 30 settembre pari a 17,6 milioni (per il Banco 4,5 milioni).

Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016. La disciplina ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In tale ambito il Gruppo BPER Banca a bilancio 2015 aveva effettuato accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri per 4 milioni di euro (di cui 0,9 milioni per il Banco) come stima riferibile alle quote di propria pertinenza per i citati 100 milioni. Preso atto che tale valore complessivo di 100 milioni, il FITD l'ha assorbito nel monte complessivo stabilito come contributi ordinari per il 2016, si rende ora possibile azzerare il Fondo Rischi ed oneri allora costituito, con impatto positivo a conto economico.

Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria (FITD – SV)

Per quanto riguarda l'introduzione del nuovo meccanismo volontario e gli effetti sul bilancio, già riscontrati al 30 giugno 2016, si rimanda alla Relazione finanziaria semestrale. Con riferimento al salvataggio di Banca Tercas si pone solo l'evidenza della presenza fino all'ottobre scorso di una garanzia, prestata dal FITD per complessivi 30 milioni sul cui esito il Gruppo aveva effettuato appositi accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri nell'esercizio 2015 per 0,8 milioni. Essendo scaduta la garanzia senza che si siano manifestati esigenze di escussione, si è dato corso all'azzeramento dell'accantonamento in essere.

In data 16 settembre 2016 il FITD-SV comunicava di aver ricevuto il 15 settembre 2016 il provvedimento della BCE inerente l'autorizzazione all'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema volontario, e che pertanto aveva provveduto ad addebitare i conti delle banche aderenti allo Schema, con data valuta 20 settembre 2016, per 281 milioni, di cui 280 milioni corrispondenti all'importo dell'aumento di capitale resosi necessario per la Cassa di Risparmio di Cesena, ed 1 milione relativo a spese connesse all'intervento e al funzionamento dello Schema volontario.

Tale intervento ha quindi determinato la registrazione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) della quota versata, per il Gruppo pari a 11 milioni (di cui 2,4 milioni per il Banco), che verranno quindi trattati sul piano sostanziale come titoli di capitale ancorché non riferibili direttamente a CR Cesena in quanto è il solo FITD-SV a risultare titolare del controllo della Cassa. Tale allocazione determinerà una costante osservazione in termini valutativi del sottostante (valore riferibile alla CR Cesena) con riflessi sulle riserve AFS ovvero a conto economico in caso di riscontro di perdita durevole. Il Fondo (SV) è impegnato a fornire le valutazioni del caso ai fini delle valutazioni di bilancio.

Dal punto di vista fiscale, l'intervento così descritto assume rilevanza ai fini IRES e IRAP nell'esercizio 2016 in cui è avvenuto il versamento, determinando l'iscrizione delle relative imposte correnti e differite a conto economico.

Il suddetto intervento ha quindi determinato una riduzione dell’impegno irrevocabile verso il FITD-SV registrato fuori bilancio, originariamente pari a 28,6 milioni (6,1 milioni per il Banco), che si ragguaglia al 31 dicembre 2016 pari a complessivi 16,4 milioni (di cui 3,6 milioni per il Banco).

Con l’accertamento del contributo straordinario al Fondo di Risoluzione (SRF – *Single Resolution Fund*), si determina un effetto complessivo a conto economico 2016 su base consolidata di Gruppo (al lordo delle imposte recuperabili), per i contributi ai fondi in esame (SRF, FITD-DGS e FITD-SV), pari a 64,8 milioni (9,3 milioni per il Banco). Di questi 78,2 milioni sono riferiti a spese amministrative (12,2 milioni per il Banco) e 13,4 milioni a recuperi per accantonamenti effettuati nel 2015 al Fondo per rischi ed oneri e a impairment nel 2016 (2,9 milioni per il Banco).

3.13 Gruppo BPER Banca: la Banca Centrale Europea autorizza l’adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito

Il 24 giugno 2016 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea (“BCE”) l’autorizzazione ad utilizzare i propri modelli interni (“AIRB”) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

Il perimetro di applicazione dei modelli AIRB è relativo ai portafogli Corporate e Retail ed include le seguenti banche del Gruppo: BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari.

Tale validazione è la prima rilasciata in Italia nell’ambito del Single Supervisory Mechanism (SSM) su una così ampia porzione degli attivi. Dall’applicazione di detti modelli si sono determinati significativi benefici ai *ratios* patrimoniali di Gruppo, già a partire dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2016.

L’elevata solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo, espressa ancor più efficacemente attraverso l’utilizzo dei modelli interni, contribuirà a rafforzare ulteriormente la capacità di sostenere il credito a favore di famiglie e imprese.

3.14 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”, che sostituirà il vigente IAS 39 “Financial Instruments: Recognition and Measurement”. L’IFRS 9 introduce modifiche connesse con i profili: classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, impairment e coperture contabili.

Il passaggio al nuovo standard contabile internazionale richiederà agli intermediari uno sforzo di adattamento notevole. Sarà necessario: acquisire adeguate competenze tecniche, adattare i sistemi informativi e gestionali, espandere il set informativo (decisamente più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione delle rettifiche di valore su crediti), rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare di quelle di accounting e di risk management, per ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Altresì i principali regolatori (BCE, CONSOB) hanno dato indicazione di essere informati e/o diffondere pubblicamente esiti preliminari sul processo di adeguamento, per attività pianificate ed impatti stimati, non appena disponibili.

Il Gruppo BPER Banca ha affidato il coordinamento del progetto in argomento alla Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, quale funzione aziendale incaricata di gestire l’evoluzione dell’informativa finanziaria agli statuiti Principi.

La complessità della tematica vede coinvolte le principali Direzioni di Gruppo (Direzioni Rischi, Crediti, Commerciale) oltre che la società BPER Services, per la definizione dei gap e l’implementazione degli interventi tecnico operativi.

La Capogruppo si sta avvalendo di qualificati supporti consulenziali, uno generale con funzioni anche di coordinamento, altri specifici per particolari aree d'intervento (modelli di rischio, gestione del credito), per garantire la puntuale messa a terra di un progetto con ampi impatti sui processi e sulle procedure aziendali, non solo in ambito amministrativo.

Il Progetto IFRS 9 copre tutto il perimetro delle Banche e Società controllate da BPER Banca.

Allo stato lo sviluppo del Progetto risulta in linea con la pianificazione: risultano erogate diverse giornate di formazione, analizzata parte rilevante del portafoglio prodotti per la valutazione della corretta Classificazione e Misurazione e sviluppati i primi modelli di P.D. *lifetime*, funzionale al calcolo degli accantonamenti sulle esposizioni che evidenziano un significativo deterioramento della qualità creditizia.

3.15 Gruppo BPER Banca: cessioni pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza

In data 13 luglio 2016 il Gruppo BPER Banca ha perfezionato la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza a due distinti investitori specializzati del settore, Algebris NPL Fund e Cerberus European Investments.

Il portafoglio di sofferenze ceduto è costituito da circa 15.000 posizioni per un valore lordo di libro complessivo ("Gross Book Value" o "GBV") pari a circa 450 milioni (80,5 milioni per il Banco). I crediti in sofferenza ceduti sono in prevalenza assistiti da garanzie reali (87%) e relativi a controparti "corporate"; la quota "*unsecured*", cioè non assistita da garanzie reali, inclusa nel perimetro di cessione è pari a circa 58 milioni (13% del portafoglio complessivo ceduto) ed è composta da circa 14.500 posizioni. Per il Banco il portafoglio "*secured*" perviene all'82%, mentre quello "*unsecured*" copre il restante 18% e comprende n. 3.234 posizioni.

L'impatto della cessione sul conto economico consolidato di Gruppo non è risultato significativo rispetto ai fondi rettificativi presenti al 30 giugno 2016; nello specifico a livello consolidato di Gruppo la perdita netta da cessione risulta pari a 293 mila euro, mentre per il Banco di Sardegna si è determinato un utile da cessione di netti 8 mila euro. Il calcolo dei suddetti valori tiene conto dei due pacchetti ceduti alle due controparti prima citate che hanno determinato per il Gruppo perdite da cessione per 452 mila euro e utili da cessione per 159 mila euro.

A fronte di tale cessione è in corso l'emissione delle notes, che determinerà la chiusura della dilazione di pagamento fornita dal Gruppo, consentendo il rientro di tutti i punti di attenzione aperti in tema di *derecognition*.

Nel mese di settembre 2016 si è altresì realizzata la cessione di alcune sofferenze riconducibili al medesimo gruppo societario per un GBV pari a 52 milioni, che ha riguardato la sola Capogruppo.

In data 25 ottobre 2016 si è perfezionata la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza a favore di Fortress, primario investitore specializzato, attivo a livello nazionale ed internazionale (la cessione è stata effettuata a Veltro Securitisation Srl, veicolo di cartolarizzazioni ex L. 130/99).

Trattasi in particolare di n.153 posizioni vantate da BPER Banca (n.66) e dal Banco di Sardegna (n.87), di crediti *corporate secured* aventi un valore esigibile pari a 56 milioni (di cui 17,5 milioni per il Banco) e un GBV pari a 52 milioni, di cui 15,6 milioni per il Banco.

Il prezzo offerto a fronte del predetto perimetro ammonta a 3,9 milioni (0,9 milioni in riferimento al Banco).

In data 22 dicembre 2016 si è perfezionata una ulteriore cessione di crediti in sofferenza a favore di J-Invest (operatore italiano specializzato in ambito NPL), riguardante un portafoglio di crediti

corporate unsecured, rappresentato da 68 posizioni (58 BPER e 10 BdS) aventi un GBV, alla data del 30 settembre 2016, pari a 150,1 milioni (di cui 21,4 milioni riferiti al Banco) a fronte di un corrispettivo incassato pari a 2,2 milioni (di cui 250 mila euro corrisposti al Banco). Prendendo a riferimento i Fondi rettificativi esistenti alla data del 30 giugno 2016 pari a 143,5 milioni (di cui 20,9 milioni del Banco), la cessione ha determinato una perdita a conto economico, da allocare alla voce 100, pari a 4,3 milioni (235 mila per il Banco).

Con quest'ultima operazione, il portafoglio di sofferenze complessivamente ceduto nel 2016 risulta, in termini di GBV, superiore a 700 milioni (di cui 117,5 milioni riconducibili a crediti in sofferenza del Banco).

3.16 Indagini giudiziarie in corso

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

3.17 Attività per imposte anticipate (DTA)

L'art. 11 del D.L. 03/05/2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30/06/2016 n. 119, prevede - con decorrenza dall'esercizio 2015 - che sia esercitata opzione per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010, che si ricorda - mediante un meccanismo di trasformazione automatica, in caso di perdita contabile o fiscale, in crediti d'imposta - assicura la recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte a fronte del rinvio della deducibilità delle rettifiche su crediti e dell'avviamento, e quindi la loro piena computabilità nel patrimonio di vigilanza.

L'esercizio dell'opzione fa insorgere l'obbligo al pagamento di canone - dovuto con scadenza annuale e sino all'esercizio in corso al 31/12/2029 - pari all'1,5% della differenza positiva tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte alla fine di ogni esercizio e le imposte versate sino alla medesima data. Il canone per le società aderenti al consolidato fiscale è corrisposto dalla consolidante e quindi ripartito con criterio proporzionale tra le partecipanti. Nel caso di mancato esercizio dell'opzione, i benefici garantiti dal meccanismo regolato dal D.L. 225/2010 sono riconosciuti limitatamente ad un ammontare di attività ridotto della differenza positiva di cui sopra.

In base alle verifiche effettuate dalla Capogruppo, nonché consolidante fiscale del Banco, la differenza, a livello di consolidato fiscale, è risultata negativa. Anche nel caso in cui la differenza sia negativa, è tuttavia possibile l'esercizio dell'opzione, da effettuarsi entro il 31 luglio 2016, per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010. E' stata pertanto esercitata, per il tramite della Capogruppo, l'opzione per il mantenimento del meccanismo di garanzia di cui sopra, dal quale non derivano specifici oneri per il Banco.

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 Le politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle linee guida, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei Controlli Interni (disciplinato dalle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi. Ciò anche al fine di assicurare che l’attività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell’applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità attraverso il contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;

- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

Per garantire l'attuazione di quanto descritto il Gruppo BPER, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013), effettua l'identificazione dei rischi rilevanti (di primo e secondo pilastro) ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento, sia in ottica attuale che in ottica prospettica.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo".

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il "processo di assunzione e di gestione del rischio".

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato della Capogruppo nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti, al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", tra le attività di rilievo del 2016 si citano:

- l'avvio dei cantieri:
 - adeguamento dei modelli di credit risk per IFRS9 – Impairment;
 - sviluppo modelli di rating per i segmenti Banche e Confidi;
 - sviluppo modelli di rating per i segmenti Holding e Società finanziarie;
- lo sviluppo di un modello di stima dell'EAD per le controparti Corporate e l'aggiornamento del modello EAD per le controparti Retail con estensione delle serie storiche;
- l'evoluzione delle prassi di sviluppo dei modelli di rating.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Ai fini regolamentari per la misurazione del rischio di credito, con riferimento al primo trimestre 2016, il Gruppo BPER, ha continuato ad applicare la metodologia standard avvalendosi, per le Banche commerciali, dei rating esterni forniti da ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza; in particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating DBRS per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali", il Rating Fitch per gli "Strumenti finanziari" a garanzia ed "Esposizioni verso OICR" ed il Rating delle agenzie Fitch, Standard & Poor's e Moody's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di Giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di Giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI citate in precedenza.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo BPER dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Control Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale il cui obiettivo è effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del rischio e degli interventi di adeguamento volti a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità presenti.

Il framework include la gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attuata tramite l'attivazione di un processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo.

Business Continuity

Nel corso del 2016 il Gruppo BPER ha ulteriormente perfezionato e migliorato il proprio modello di continuità operativa, (sempre in coerenza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale – Circolare di Banca d'Italia 285/13 e successivi aggiornamenti) grazie anche al costante aggiornamento

della metodologia di analisi e all'adozione di strumenti e dotazioni a supporto delle soluzioni di ripristino individuate.

Per la gestione della continuità operativa è in vigore un modello organizzativo unico con responsabilità distribuite che permette alla Capogruppo di esercitare responsabilità di governo e controllo. Il modello è formalizzato in un apposito Regolamento (aggiornato nel corso del mese di Novembre 2016) e all'interno delle Business Impact Analysis (BIA). Il modello prevede inoltre una revisione annuale delle analisi volte alla identificazione dei processi delle risorse critiche, al fine di recepire i cambiamenti organizzativi intervenuti nel periodo, le evoluzioni delle soluzioni di ripristino ed in generale tutti i perfezionamenti evidenziati dalle sessioni di test effettuate nel periodo di riferimento.

Nel corso del 2016 sono state effettuate n.13 sessioni di test, a livello di Gruppo, che hanno interessato i diversi ambiti previsti dalla regolamentazione in materia: test delle soluzioni di Continuità Operativa (coinvolgendo anche il sito di ripristino presso la sede di Cesena), test delle soluzioni di Disaster Recovery (condotti dalle società BPERServices e Numera), test della Catena di Comando (sia su BPER che su BDS e CR BRA).

Particolare attenzione è sempre riservata alla formazione delle risorse coinvolte, a vario titolo, nella gestione della continuità operativa e alle esercitazioni. Oltre alla primaria formazione specifica dei Business Continuity Manager di Gruppo e del personale che presidia l'erogazione di processi critici e per i relativi back up, è stato commissionato un corso in modalità ELearning, per poterlo rendere fruibile a tutte le risorse interessate.

Ad avvenuto completamento delle diverse fasi che caratterizzano il processo annuale di gestione della Continuità Operativa, i Consigli di amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo hanno approvato i Piani di Continuità Operativa 2016.

Nel secondo semestre 2016, in occasione degli eventi occorsi in agosto e ottobre (terremoto Abruzzo/Marche), il Team di Continuità Operativa ha monitorato costantemente la situazione. Non avendo fortunatamente subito danni strutturali importanti, anche l'operatività di filiale non ha avuto conseguenti impatti. E' stato invece inviato un supporto operativo di emergenza (camper) a seguito di un danno rilevante ad una agenzia di Bologna (esplosione di un bancomat durante una rapina) nell'attesa del ripristino dell'immobile.

Con riferimento alla progettualità 2017, è prevista in prima battuta la nomina dei CCO (Contatti di Continuità Operativa) che rappresentano il punto di Contatto in tema di Continuità Operativa con i fornitori esterni al Gruppo, con lo scopo di garantire l'allineamento delle relative soluzioni di ripristino con quanto atteso dal Gruppo e di interagire in caso di emergenza / crisi per la risoluzione dell'evento.

In coerenza e continuità a quanto verificato nel corso dell'anno, è inoltre in corso di formalizzazione il piano dei test per il 2017, sempre sotto il coordinamento del team di continuità operativa della Capogruppo.

Circa le implementazioni pianificate per il 2017, è prevista l'adozione di strumenti di Emergency Management, oltre al completamento della strumentazione dei siti di war room, unitamente alla realizzazione di alcuni interventi di natura logistico-immobiliare sul sito di ripristino individuato in Sardegna.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" del Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione ed all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha come obiettivo per il Banco di Sardegna di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento delle proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2016, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria". Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco e delle sue controllate.

5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

La permanenza di fattori di rischio nei mercati emergenti, l'inflazione mondiale che si mantiene su valori storicamente bassi e la crescita modesta del commercio mondiale, contribuiranno ad aumentare le difficoltà dei paesi industrializzati ad accelerare la ripresa. Le previsioni di crescita del PIL mondiale (Prometeia) indicano un valore del 3,1% per il 2017, in lieve aumento rispetto alla stima del dato 2016 (2,8%) e con una componente attribuibile ai mercati emergenti (4,1%) più elevata rispetto a quella dei paesi industrializzati (1,8%). Le attese di una politica di bilancio e commerciale degli Stati Uniti volta a sostenere la crescita interna avrebbe ripercussioni negative sul resto del mondo. Una politica monetaria meno espansiva con conseguente rafforzamento del dollaro e i timori di inasprimento protezionistico andrebbero a penalizzare soprattutto i mercati emergenti ed il commercio mondiale.

Le stime di crescita in Europa, recentemente aggiornate dagli esperti della BCE, ipotizzano per il 2017 un livello del PIL all' 1,7% (1,6% la stima precedente), mentre le stime per l'inflazione nell'Eurozona si attestano all' 1,3%. In tale contesto la BCE continua ad aspettarsi che i tassi chiave restino agli attuali livelli o anche più bassi per un prolungato periodo di tempo. Conseguentemente la Banca Centrale Europea ha deciso di estendere il QE di 9 mesi al ritmo di 60 miliardi di euro al mese a partire da aprile 2017 (80 mld al mese sino a marzo 2017). Secondo le proiezioni, la spesa per consumi privati, in aumento dell'1,8%, trarrebbe beneficio dai bassi prezzi del petrolio che avrebbe effetti positivi anche, attraverso la rimodulazione dei consumi, sul profilo del tasso di risparmio delle famiglie. La resilienza dei mercati di fronte ad eventi importanti quali la Brexit, l'esito delle presidenziali USA e l'esito del referendum in Italia, inducono ad un cauto ottimismo, per quanto sia molto difficile valutarne le conseguenze nel medio periodo. Secondo le previsioni, è verosimile attendersi la ripresa degli investimenti nell'edilizia residenziale, una ripresa contenuta degli investimenti delle imprese ed una crescita delle esportazioni.

La previsione per l'Italia evidenzia un ritmo di crescita dei consumi delle famiglie più lento nel 2017 con una tendenza a stabilizzarsi nel biennio successivo, in sintonia con la dinamica del potere d'acquisto. La propensione al risparmio tenderebbe ad aumentare in modo lieve. Le politiche di offerta delle banche continueranno a privilegiare il risparmio gestito sia per le basse esigenze di funding che per contribuire a sostenere la redditività dei servizi. I finanziamenti alle famiglie sono previsti in modesta crescita e legati alla domanda di mutui e di credito al consumo. Le misure fiscali adottate a favore delle imprese (IRES al 24%), la proroga del "super ammortamento" ed un contesto caratterizzato da condizioni di finanziamento favorevoli, dovrebbero favorire gli investimenti. Peraltro i condizionamenti legati al clima di incertezza si stima possano rallentare la crescita degli investimenti, nel cui ambito quelli in beni strumentali continuano ad essere più dinamici rispetto a quelli in costruzioni. La crescita dell'occupazione nel 2017 è prevista in rallentamento con il venir meno degli sgravi contributivi, ma non è prevista una caduta

del livello attuale, piuttosto un consolidamento. La previsione per il PIL in Italia è pari allo 0,7%, con una stima dell'indice generale dei prezzi al consumo pari a 1,2%.

Le previsioni per la Sardegna elaborate da Prometeia evidenziano un ulteriore modesto miglioramento con una crescita del PIL analoga a quella del 2016: 0,6%. Nel dettaglio è previsto un rallentamento dei consumi delle famiglie (0,6% rispetto a 1,1% del 2016), un aumento delle esportazioni verso l'estero (5,5% a fronte di un dato negativo del 2016: -29,6%) ed investimenti con crescita pari a zero (0,2% nel 2016). Permangono le incognite in tema di prezzi e frequenze dei collegamenti, con evidenti ricadute sull'industria turistica. Il tasso di disoccupazione è previsto in ulteriore lieve calo (17,1% rispetto al 17,2% del 2016) pur mantenendosi su un livello particolarmente elevato rispetto alla media nazionale.

Nell'ultimo semestre del 2016 la volatilità dei mercati finanziari internazionali è stata molto contenuta. L'indice azionario USA, rientrate le tensioni post Brexit, ha continuato a crescere, trainato dal miglioramento del mercato del lavoro e delle condizioni economiche globali. Gli indici dei mercati emergenti di Asia e America Latina sono stati favoriti sia dall'attendimento della FED che da minore incertezza per alcuni e miglioramento delle prospettive per altri. I titoli azionari dell'area UEM hanno evidenziato, nell'ultima parte del 2016, un andamento positivo ma più volatile rispetto ai titoli USA, con un recupero post Brexit più lento. In particolare i titoli italiani hanno risentito dell'andamento delle quotazioni dei titoli bancari su cui pesavano limitate prospettive di ripresa della redditività. Il permanere di fattori di incertezza politica in USA e la vulnerabilità del sistema bancario europeo contribuiranno a mantenere elevata la volatilità dei mercati azionari.

L'evoluzione del credito in Italia nel prossimo anno sarà influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze, con il conseguente miglioramento della qualità dell'attivo delle banche che potrà consentire una maggiore offerta di credito. A sostegno del credito potranno contribuire anche le misure espansive della BCE, il miglioramento della congiuntura economica e l'ulteriore riduzione attesa dei tassi, con contraltare l'incertezza politica ed il percorso di ristrutturazione del sistema bancario. Nel dettaglio si stima un flusso di prestiti alle famiglie in aumento dell'1,6%, mentre la crescita degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni potrebbe portare ad una crescita di prestiti netti alle imprese dell'1,5%. Anche nel 2017 la BCE sosterrà l'offerta di liquidità al sistema bancario. I tassi d'interesse bassi contribuiranno a mantenere un alto livello di raccolta a breve termine, non essendo necessario incrementare le altre forme di raccolta in presenza di un ciclo del credito ancora sostanzialmente debole. Per conseguenza proseguirà la dinamica di ricomposizione della raccolta e delle attività finanziarie delle famiglie verso prodotti di risparmio gestito. La forbice tassi attivi – tassi passivi è prevista in ulteriore lieve riduzione in conseguenza di un calo dei tassi attivi superiore a quello dei tassi passivi. La dinamica delle sofferenze è prevista in rallentamento e sono previste operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un valore complessivo superiore a 50 miliardi nell'anno (valori lordi di bilancio).

In Sardegna le previsioni elaborate da Prometeia per il 2017 indicano una crescita degli impieghi bancari dell'1,7%, sostenuta da un incremento degli impieghi a famiglie consumatrici (2,1%) ed in misura minore a famiglie produttrici (0,8%), mentre si prevede nullo il ritmo di crescita degli impieghi alle imprese. Tra le componenti attivate dalle famiglie consumatrici appare meno dinamica quella relativa ai mutui (0,7%) rispetto alle restanti che ci si attende possano crescere del 5,1%. Con riferimento alla durata, la previsione indica un maggiore dinamismo per gli impieghi a medio/lungo termine (+2,1%) rispetto a quelli a breve termine (-0,5%). Per i crediti non performing ed in particolare con riferimento alle sofferenze, la stima indica una decisa contrazione

(-19,2%), sulla quale influiscono le attese operazioni di cartolarizzazione. Per la raccolta bancaria è prevista una lieve crescita (0,2%) accompagnata da una forte ricomposizione a favore della raccolta a vista e una diminuzione delle obbligazioni bancarie (-37,1%) e dei depositi con durata prestabilita (-3,8%). Le previsioni indicano inoltre una contrazione della raccolta amministrata (-2,7%) ed una crescita del risparmio gestito (10,9%) sostenuto dalla crescita prevista per i fondi comuni d'investimento (11,7%).

L'evoluzione della gestione della Banca si ipotizza possa beneficiare del lieve miglioramento atteso per l'economia regionale per il 2017, con particolare riferimento al segmento privati. La dinamica degli impieghi è attesa sostanzialmente stabile, mentre la raccolta sarà condizionata dalle scelte di portafoglio della clientela che dovrebbero favorire ancora i fondi comuni a svantaggio della raccolta a vista. La dinamica dei tassi, in ulteriore lieve riduzione, tenderà a comprimere ulteriormente il margine d'interesse che, per contro, dovrebbe beneficiare della riduzione del costo della provvista conseguente al minor peso della raccolta a scadenza, con un effetto netto positivo. Le commissioni dovrebbero proseguire nel percorso di consolidamento su livelli più elevati, mentre dal lato dei costi proseguirà la ricerca di sinergie e risparmi strutturali che possano generare effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

Proseguirà l'attività volta a realizzare i progetti indicati nel Piano Industriale 2015-2017, con particolare riferimento all'ottimizzazione del posizionamento sul mercato e dell'offerta di servizi. Tra gli obiettivi prioritari della struttura aziendale, oltre al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti alla clientela, assumono particolare importanza la solidità patrimoniale, il profilo di rischio e la liquidità.

6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (TUF)

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti¹, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, un'adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche².

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che viene messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo nel corso del 2016 sono state definite le politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER. In particolare, in un contesto normativo che si è sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2017, alla revisione dei sistemi di remunerazione per assicurarne l'allineamento con le norme e le aspettative degli *stakeholder*.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di politiche di remunerazione, è stata predisposta dalla Capogruppo la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2016".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art.154-bis TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2017 del Gruppo BPER: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2017;
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2016: la sezione contiene le principali evidenze (riferite solo a BPER) relative a:
 - a. Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;

¹ Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

² Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

- b. Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2016 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Con riferimento al punto *II. Relazione sulla remunerazione 2016* il Banco di Sardegna, in data 10 marzo 2016, ha predisposto un proprio documento che contiene gli elementi di specificità della Banca, disponibile sul proprio sito internet www.bancosardegna.it.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER" con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del Phantom Stock Plan redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un bonus in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (cash) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella parte I della Nota integrativa.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-16	31-dic-15
10.	Cassa e disponibilità liquide	93.657	104.402
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.696	6.427
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.157.218	913.782
60.	Crediti verso banche	2.933.269	3.327.999
70.	Crediti verso clientela	7.559.558	7.945.802
80.	Derivati di copertura	1.122	1.022
100.	Partecipazioni	123.075	68.361
120.	Attività materiali	314.171	329.729
130.	Attività immateriali	2.300	5.766
	di cui:		
	- avviamento	1.650	4.904
140.	Attività fiscali	182.805	217.712
	a) correnti	10.835	13.950
	b) anticipate	171.970	203.762
	b1) di cui alla Legge 214/2011	130.809	157.223
160.	Altre attività	124.519	284.938
Totale dell'attivo		12.497.390	13.205.940

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-16	31-dic-15
10.	Debiti verso banche	429.620	300.258
20.	Debiti verso clientela	9.404.702	9.447.418
30.	Titoli in circolazione	1.074.632	1.749.984
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.218	3.357
60.	Derivati di copertura	3.487	3.050
80.	Passività fiscali	14.312	18.776
	a) correnti	-	75
	b) differite	14.312	18.701
100.	Altre passività	175.460	275.321
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	68.067	71.479
120.	Fondi per rischi e oneri:	71.342	77.829
	b) altri fondi	71.342	77.829
140.	Riserve da valutazione	152.276	173.215
170.	Riserve	757.729	752.058
180.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
190.	Capitale	155.248	155.248
200.	Azioni proprie (-)	-	(5)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	260	53.688
220.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	60.719	(2.054)
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.497.390	13.205.940

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	263.784	310.715
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.923)	(65.345)
30. Margine di interesse	219.861	245.370
40. Commissioni attive	149.094	182.352
50. Commissioni passive	(14.403)	(29.310)
60. Commissioni nette	134.691	153.042
70. Dividendi e proventi simili	81	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	321	1.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(15)	(24)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.147	25.302
a) crediti	(732)	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.852	26.463
d) passività finanziarie	(973)	(1.160)
120. Margine di intermediazione	357.086	425.297
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(52.344)	(93.402)
a) crediti	(56.377)	(90.731)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(615)	(1.008)
d) altre operazioni finanziarie	4.648	(1.663)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	304.742	331.895
180. Spese amministrative:	(318.565)	(352.780)
a) spese per il personale	(160.238)	(193.390)
b) altre spese amministrative	(158.327)	(159.390)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.840)	(11.674)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(11.193)	(10.340)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(329)	(422)
220. Altri oneri/proventi di gestione	39.440	40.299
230. Costi operativi	(297.487)	(334.917)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	61.568	909
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.254)	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1.906	(88)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	67.475	(2.201)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.496)	1.311
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	60.979	(890)
320. Utile (perdita) dell'esercizio	60.979	(890)
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	260	1.164
340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	60.719	(2.054)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	(migliaia di euro)	
	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	60.979	(890)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(777)	2.839
60. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(76)	588
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.737)	5.706
120. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.021)	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.611)	9.133
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	49.368	8.243
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	177	4.906
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	49.191	3.337

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2016

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-16	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-16
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditi complessivi Esercizio 2016		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria - via dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze controllate		
Capitale:	170.347	-	170.347	-		(15.099)	-						155.248	-
a) azioni ordinarie	147.044	-	147.044	-		(15.099)	-						131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-		-	-						23.303	-
Sovraprezzi di emissione	154.518	-	154.518	-		(28.200)							126.318	-
Riserve:	758.807	-	758.807	(1.328)		250	-	-	-	-			757.729	-
a) di utili	673.793	-	673.793	(1.328)		(885)	-	-	-	-			671.580	-
b) altre	85.014	-	85.014	-		1.135	-	-	-	-			86.149	-
Riserve da valutazione	175.692	-	175.692		(11.805)							(11.611)	152.276	-
Strumenti di capitale	-	-	-										-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)			6	-						-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(890)	-	(890)	1.328	(438)							60.979	60.719	260
Patrimonio netto del gruppo	1.204.780	-	1.204.780	-	(9.327)	7.646	-	-	-	-	-	-	49.191	1.252.290
Patrimonio netto di terzi	53.688	-	53.688	-	(438)	(50.689)	-	-	-	-	-	-	177	260

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-15	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-15
				Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	170.347	-	170.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	15.099
a) azioni ordinarie	147.044	-	147.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	15.099
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovraprezzi di emissione	154.518	-	154.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	28.200
Riserve:	733.917	-	733.917	24.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	752.058	6.749
a) di utili	648.903	-	648.903	24.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	667.044	6.749
b) altre	85.014	-	85.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.014	-
Riserve da valutazione	166.560	-	166.560	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	9.133	173.215	2.477
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	(1)
Utile (Perdita) di esercizio	36.573	-	36.573	(24.890)	(11.683)	-	-	-	-	-	-	-	(890)	(2.054)	1.164
Patrimonio netto del gruppo	1.212.830	-	1.212.830	-	(11.368)	(19)	-	-	-	-	-	-	3.337	1.204.780	-
Patrimonio netto di terzi	49.079	-	49.079	-	(315)	18	-	-	-	-	-	-	4.906	-	53.688

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

(migliaia di euro)

	31-dic-16	31-dic-15
A: ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	146.685	137.714
- risultato d'esercizio (+/-)	60.979	(890)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(196)	(1.249)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	15	24
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	69.534	119.842
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.776	10.763
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.437	41.685
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.317	(1.507)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.177)	(30.954)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.907	(907.139)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	927	1.305
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(265.947)	134.289
- crediti verso banche: a vista	1.692.853	(94.961)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.511.659)	(883.901)
- crediti verso clientela	75.776	43.952
- altre attività	15.957	(107.823)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(369.410)	762.386
- debiti verso banche: a vista	424.136	(4.482)
- debiti verso banche: altri debiti	(294.362)	215.829
- debiti verso clientela	(28.121)	865.481
- titoli in circolazione	(530.055)	(304.585)
- passività finanziarie di negoziazione	(139)	(926)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	59.131	(8.931)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(214.818)	(7.039)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	213.308	1.658
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	296	1.658
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	213.012	-
2. Liquidità assorbita da	(8.797)	(8.334)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(8.453)	(8.220)
- acquisti di attività immateriali	(344)	(114)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	204.511	(6.676)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(438)	(11.683)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(438)	(11.683)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(10.745)	(25.398)

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31-dic-16	31-dic-15
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	104.402	129.800
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.745)	(25.398)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	93.657	104.402

LEGENDA:

(+): generata

(-): assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo bancario Bper Banca S.p.A., è emittente di titoli quotati.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e della *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) dalla Banca d’Italia e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un’operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all’esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Ove previsto ci si è attenuti, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa secondaria della Consob, in particolare al Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. La relativa informativa è riportata nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D. Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D. Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al bilancio sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili e le informazioni contenute nella Nota integrativa sono esposti, qualora non diversamente indicato, in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo (v. anche Par. 11 della Nota integrativa, Parte A.2).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell'area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell'acquisto (acquisition method) descritto nell'IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquisite, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo 9 - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l'avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- *successivamente alla data di acquisizione*: ogni elemento dell'attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l'importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

Nel corso dell'anno il perimetro di consolidamento è variato per le componenti di seguito specificate:

- **Banca di Sassari**

La percentuale di interessenza del possesso azionario diretto del Banco nella Banca di Sassari è variata dal 79,722% al 20,522%. Tale variazione si è realizzata con la vendita alla BPER del controllo diretto della società intervenuto lo scorso 22 maggio tramite cessione del 59,200% del pacchetto azionario. Di conseguenza l'interessenza di BPER Banca è passata dal 18,306% al 31 dicembre 2015 al 78,462% al 31 dicembre 2016.

La variazione ha determinato il consolidamento integrale della Banca di Sassari nel consolidato del Banco per i risultati realizzati fino al 22 maggio 2016, mentre i risultati realizzati successivamente a tale data vengono consolidati con il metodo del patrimonio netto.

- **BPER Credit Management (BCM)**

Dal 1° gennaio 2016 è attiva la società BPER Credit Management s.cons.p.a. (BCM), costituita con atto del 22 dicembre 2015 ed iscritta al Gruppo in data 24 dicembre 2015. La stessa è

partecipata dalla Capogruppo (68%), Banco di Sardegna (20%), Sardaleasing (6%), Banca di Sassari (3%), Cassa di Risparmio di Bra (2%) ed Emilia Romagna Factor (1%).

La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'azienda ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusiva a favore delle Società Consorziate (attualmente tutte appartenenti al Gruppo), delle attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l'incasso con attività svolte esclusivamente per il Gruppo.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nel corso dei periodi di riferimento risultano presenti tre operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi:

- la prima, denominata "Sardegna n. 1" effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey;
- la seconda, denominata "Mutina" effettuata nel 2002 nell'ambito di un'operazione multi originator effettuata dalla Banca di Sassari nei confronti di un veicolo regolato dalla legge nazionale e attualmente confluita nel Banco di Sardegna a seguito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda;
- la terza, denominata Diesis nata nel 2016 nell'ambito di un'operazione multi originator a cui hanno partecipato il Banco e la BPER Banca.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere le due società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni espresse in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Mutina

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

Premesso che il Banco detiene circa il 17% dei titoli junior emessi da Mutina e tenuto conto delle considerazioni svolte dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento alle cartolarizzazioni effettuate precedentemente al 1 gennaio 2004 in base alla legislazione nazionale¹ si ritiene che sia da escludere il consolidamento del veicolo o del patrimonio costituito dai crediti conferiti in quanto detta operazione non apporterebbe, nella sostanza, alcun miglioramento alle informazioni disponibili al lettore del bilancio.

Sardegna n.1

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
 - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;
 - b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
 - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. nel caso in cui si effettuasse il consolidamento e si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

Diesis

Il Banco ha sottoscritto il 29,35% dei titoli *senior* e non detiene titoli *junior*. Si ritiene che sia da escludere il consolidamento del veicolo in quanto non sono presenti le condizioni previste dall'IFRS 10.

¹ Guida Operativa per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS edita dall'OIC.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 24 febbraio 2017.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2016 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Sub-holding.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo 5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 3.4 - *Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

5.1 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo, istituto di credito di diritto pubblico partecipato dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai Commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato (fondo ex lege 50/83) e la revisione delle delibere di distribuzione ai soci privati degli utili per gli anni 2005-2010, è stato emanato il decreto interministeriale 4 aprile 2013 con il quale è stato annullato lo statuto dell'Ente del 2005. Successivamente, i Commissari con propria deliberazione n. 424 del 13 settembre 2013 hanno annullato le delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il decreto ministeriale 24 gennaio 2014, pubblicato il 19 aprile 2014 sulla Gazzetta Ufficiale, ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo, in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%.

Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato i predetti atti.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4379 del 9 giugno 2015, depositata il 21 settembre 2015, ha respinto i ricorsi proposti dai soci privati dell'ICS avverso le sentenze sfavorevoli emesse dal TAR del Lazio e aventi ad oggetto l'annullamento del decreto interministeriale del 4 aprile 2013 e la deliberazione dei Commissari n. 424 del 13 settembre 2013 di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il giudizio promosso dalle Banche davanti al TAR del Lazio avverso il decreto interministeriale di approvazione dello statuto ICS 2014 è invece tuttora pendente.

Presso il Tribunale civile di Cagliari è pendente un giudizio promosso da ICS nei confronti del Banco avente oggetto la restituzione degli utili per gli anni 2005-2010.

E' pure pendente presso il Tribunale civile di Roma un ulteriore giudizio promosso da un socio privato banca nei confronti dell'Istituto per il Credito Sportivo, con chiamata in causa degli altri soci privati, per l'impugnazione della surriferita deliberazione dei Commissari di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili.

Ancorché la sentenza del Consiglio di Stato n. 4379 del 9 giugno 2015, non abbia direttamente inciso sui giudizi civili tuttora pendenti davanti al giudice ordinario, si è ritenuto opportuno prudenzialmente procedere comunque ad un accantonamento a presidio del rischio.

5.2 Consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2016 – 2018 l'accordo di consolidamento fiscale del Banco con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico

reddito complessivo di “Gruppo” corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

5.3 Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa fornita nei precedenti documenti contabili.

5.4 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015	Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).	1° gennaio 2016
29/2015	Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni, la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa, in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.	1° gennaio 2016
2113/2015	Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 306 del 24 novembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 – Agricoltura	1° gennaio 2016

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
	<p>La modifica allo IAS 16 si è resa necessaria perché lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari.</p>	
2173/2015	<p>Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre 2015, adotta Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto.</p>	1° gennaio 2016
	<p>La modifica prevede nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.</p>	
2231/2015	<p>Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali</p>	1° gennaio 2016
	<p>La modifica si è resa necessaria per chiarire quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.</p>	
2343/2015	<p>Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre 2015, adotta modifiche su alcuni principi contabili internazionali (Improvement agli IFRS 2012-2014)</p>	1° gennaio 2016
	<p>La modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.</p>	
2406/2015	<p>Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre 2015, adotta modifiche per lo IAS 1 - Presentazione del bilancio</p>	1° gennaio 2016
	<p>Le modifiche, intitolate Iniziativa di informativa, mirano a sottoporre al giudizio professionale della società quelle che sono le informazioni rilevanti ed esplicative da fornire al mercato.</p>	
2441/2015	<p>Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre 2015, adotta modifiche al principio contabile internazionale IAS 27 - Bilancio separato</p>	1° gennaio 2016
	<p>Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, così come descritto nello IAS 28, per contabilizzare nei bilanci individuali le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture.</p>	
1703/2016	<p>Regolamento (UE) 2016/1703 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 257 del 23 settembre 2016, adotta modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 10 - Bilancio consolidato e all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità.</p>	1° gennaio 2016
	<p>Le modifiche intendono precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.</p>	

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui bilanci 2016 della Banca e del Gruppo

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2017 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

La Banca, in conformità alle decisioni di Gruppo, non ritiene di avvalersi della facoltà di applicazione anticipata.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2016 ma che entreranno in vigore successivamente

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018

5.5 Altre fonti normative

Banca d'Italia

L'Autorità di Vigilanza ha emanato disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) pari allo 0% (aggiornamento fornito trimestralmente);
- comunicazione con chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione, già recepite in sede di redazione del bilancio 2015;
- aggiornamenti vari a circolari in merito a norme di vigilanza:
 - Circ. n.115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata" (22° aggiornamento): ha modificato le disposizioni per l'allineamento agli schemi segnalatici armonizzati contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1702 del 18 agosto 2016;
 - Circ. n.272 "Matrice dei Conti" (8° e 9° aggiornamento): con il primo aggiornamento è stato rivisto l'impianto delle informazioni richieste nella sezione III, in applicazione del Regolamento UE 2015/534 del 17/3/2015; con l'ultima versione sono stati effettuati aggiornamenti vari in materia di operazioni di micro credito, produzione degli interessi, inserimento di chiarimenti, allineamento alle disposizioni europee;

- Circ. n.285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (16°, 17° e 18° aggiornamento): i primi due aggiornamenti sono riferiti rispettivamente ai sistemi di sicurezza dei pagamenti via internet e al sistema dei controlli interni. Il 18° aggiornamento fa riferimento alla modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB), per il quale viene adottato il regime transitorio, rivedendo la scelta originaria di anticipare l’applicazione in misura piena del CCB;
- Circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (8° e 9° aggiornamento): le informazioni richieste con i nuovi schemi segnaletici arricchiscono il quadro informativo a disposizione della Vigilanza per una più approfondita valutazione delle varie componenti dell’indicatore di leva finanziaria; con il 9° aggiornamento sono stati recepiti nel *framework* segnaletico nazionale alcuni affinamenti apportati dall’Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di reporting ed è stata determinata la modifica degli schemi di rilevazione e del sistema delle codifiche.
- Circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (63° e 64° aggiornamento): il primo aggiornamento ha riguardato tra l’altro la modifica del Tomo II della predetta circolare, avente ad oggetto “Schemi di rilevazione e sistema delle codifiche”; mentre il secondo ha modificato alcune disposizioni in tema di Basi informative e variabili di classificazione;
- TLTRO II: diffusione delle modalità operative e delle istruzioni segnaletiche;
- nuova segnalazione delle esposizioni a sofferenza: nel contesto di mercato nel quale gli intermediari si trovano a operare è divenuto prioritario il miglioramento dei processi di gestione delle partite anomale. Ha pertanto acquisito grande rilievo la disponibilità di dati di dettaglio sulle esposizioni deteriorate, in particolare su quelle in sofferenza, sulle garanzie che le assistono e sullo stato delle procedure di recupero in corso. Banca d’Italia tenuto conto della scarsa disponibilità di tali dati a livello informatizzato, particolarmente accentuata per le esposizioni gestite dagli uffici legali, ha introdotto una specifica rilevazione statistica sulle sofferenze, mediante la quale intende raccogliere informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero. La nuova rilevazione è stata prodotta per la prima volta entro il 25 settembre 2016 con riferimento alla data del 31 dicembre 2015.

Con riferimento al Regolamento CRR, nel 2016 sono stati emanati:

- Regolamenti di esecuzione da parte della Commissione Europea (2016/200/UE; 2016/428/UE; 2016/892/UE) attinenti le segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, con particolare riferimento all’informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti e alla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di Fondi Propri per le esposizioni verso controparti centrali;
- Regolamento (UE) 2016/445 della Banca Centrale Europea (BCE) del 14 marzo 2016 sull’esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell’Unione (BCE/2016/4);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1702 del 18 agosto 2016. Il Regolamento stabilisce gli obblighi in relazione alle segnalazioni che gli enti sono tenuti ad effettuare ai fini della conformità al CRR e fornisce ulteriori precisazioni in merito ai modelli, alle istruzioni e alle definizioni utilizzate dagli enti per le segnalazioni a fini di vigilanza, oltre all’aggiornamento e alla sostituzione di vari modelli riportati negli allegati del provvedimento normativo.

Banca Centrale Europea - BCE

Il 15 dicembre la BCE ha pubblicato gli esiti del secondo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto nel 2016. I requisiti patrimoniali aggregati per il 2017 delle banche soggette a vigilanza diretta rimangono comparabili a quelli per il 2016. Oltre ai requisiti patrimoniali, la BCE ha imposto alle banche misure di liquidità nell'ambito dello SREP, nei casi di eccessivo ricorso alla provvista all'ingrosso a breve termine o di gestione inadeguata dei rischi associati alla gestione delle garanzie. Questo in coerenza con la necessità di mantenere coefficienti di copertura della liquidità più elevati rispetto ai requisiti obbligatori. Ha imposto misure qualitative per porre rimedio alle debolezze della *governance*.

La BCE ha inoltre pubblicato le raccomandazioni aggiornate sulle politiche di distribuzione dei dividendi e di remunerazione da adottare nel 2017 per l'esercizio finanziario 2016.

La BCE si attende che le banche adottino un orientamento prudente e prospettico nel decidere sulle rispettive politiche di remunerazione e di distribuzione dei dividendi, in modo da soddisfare tutti i requisiti patrimoniali, inclusi quelli risultati dallo SREP.

ESMA

Il 10 novembre 2016 ESMA ha pubblicato un *Public Statement* relativo all'implementazione dell'IFRS 9. L'ESMA si aspetta che le singole banche, già nella *disclosure* di bilancio al 31 dicembre 2016, diano indicazioni in merito alle progettuazioni che hanno posto in essere sulla tematica IFRS9 in termini di definizione di tempistiche e di possibili impatti.

CONSOB

In data 3 novembre 2016 CONSOB ha diffuso la delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 con cui approva le modifiche al Regolamento n. 11971 concernente la disciplina degli emittenti con riferimento all'art. 82-ter inerente le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, dando decorrenza per l'entrata in vigore della nuova normativa dal 2 gennaio 2017.

Borsa Italiana

In data 2 gennaio 2017 Borsa Italiana ha emanato l'avviso n.83 ad oggetto "Raccomandazioni in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive e calendario degli eventi societari", prendendo a riferimento il nuovo art.82-ter del Regolamento Emittenti¹, come modificato dalla Delibera Consob n.19770 del 26 ottobre scorso. Il nuovo art.82-ter dispone che qualora le Società quotate scelgano, su base volontaria, di pubblicare informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, debbano comunicare al mercato la propria scelta, specificando gli elementi informativi che intendono fornire, nonché i termini per la loro approvazione e pubblicazione.

Borsa Italiana, con la propria "Raccomandazione", dispone che la suddetta informativa al mercato debba essere fornita con un'integrazione della comunicazione del calendario annuale degli eventi societari di cui all'art. 2.6.2, comma 1 lettera b) del Regolamento dei Mercati, indicando:

- (i) la politica di comunicazione in materia di informazioni finanziarie e
- (ii) le date stabilite per le riunioni degli organi competenti per l'approvazione delle informazioni finanziarie aggiuntive.

¹ In vigore dal 2 gennaio 2017

Il Banco in linea con le decisioni di Gruppo ha deciso di pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS in merito al trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo.

Il documento, emanato il 9 novembre 2016, si è reso necessario in quanto la tematica non è espressamente disciplinata dallo IAS 39.

La quota attendibilmente stimata degli interessi in esame ritenuta recuperabile sin dall'acquisto dei crediti va sin dall'inizio inclusa tra i flussi di cassa attesi, di cui al criterio del tasso di interesse effettivo e va rilevata per competenza (in base alla sua maturazione).

In assenza del presupposto dell'attendibilità della stima, la contabilizzazione degli interessi di mora dovrà invece essere fatta per cassa (in base al loro effettivo incasso).

L'introduzione di queste norme non ha comportato impatti per la Banca e per il Gruppo perché già allineati a tali indicazioni metodologiche.

Altre fonti normative – Regole interne di rilevazione contabile

Come menzionato nel paragrafo dei "Criteri generali di valutazione", in assenza di un principio o di un'interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione, è necessario che sia individuata e formalizzata una regola di rilevazione contabile interna.

Dal 2015 non sono più attive interpretazioni interne e anche nel corso del 2016 non si è reso necessario stabilire alcuna nuova regola.

5.6 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);

- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value (fair value option)* che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 18.6 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Allo stato attuale non sono presenti attività della specie.

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell’attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell’esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l’uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

4 - Crediti**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18.9 – *Derecognition* attività finanziarie). I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

b) Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17 vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per *i past due* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della *LGD*.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedie, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a Conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di Conto economico 130. a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Allo stato attuale non sono presenti attività della specie.

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 18.5 della presente parte della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria

valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value*.

6 - Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

7 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio separato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo - soluzione per la quale il Gruppo ha optato - al fair value, in conformità allo IAS 39, oppure al patrimonio netto. In sede di consolidamento ne è fatta una valutazione all'*equity method*.

L'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* delle attività nette identificabili della partecipata e rilevata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce 240 – *Utili (Perdite) delle partecipazioni*.

8 - Attività materiali**a) Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi.

Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile¹, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

¹ Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce “*Utili (perdite) da cessione di investimenti*”.

9 - Attività immateriali**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all’attività ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla predisposizione dell’utilizzo dell’attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L’avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell’ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa interamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

L’avviamento è rappresentato dall’eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell’attività immateriale sia indefinita, come per l’avviamento, non si procede all’ammortamento, ma alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell’adeguatezza del valore. Nel caso dell’avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell’unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l’avviamento è stato attribuito. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore dell’avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell’avviamento se quest’ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair*

value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "*Utili (perdite) da cessione di investimenti*". La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce "*Rettifiche di valore dell'avviamento*".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Allo stato attuale non sono presenti attività della specie.

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce "*Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*".

11 - Fiscalità corrente e differita

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità del Banco di Sardegna e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

b) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce "*Attività fiscali*" o nella voce "*Passività fiscali*". Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

12 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un'*attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco non detiene fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce "*Fondi di quiescenza ed obblighi simili*". Nella voce "*Altri fondi*", viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

c-d) Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali), come già detto sopra, non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

13 - Debiti e titoli in circolazione**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un “derivato” a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

b) Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce “*Interessi passivi e oneri assimilati*”, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce “*Utile (perdita) da cessione o riacquisto*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dalla attività di negoziazione titoli.

c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Allo stato attuale non sono presenti attività della specie.

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 18 “Altre informazioni” della presente parte della nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione

della passività stessa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce “ *Interessi passivi e oneri assimilati*”, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce “ *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*”.

16 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

17 - Attività e passività assicurative

Non applicabile.

18 - Altre informazioni

18.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce “Azioni proprie”. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati, come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovrapprezzi di emissione”.

18.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l'ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:

- se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
- se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate. In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

18.3 – Conto economico: ricavi e costi**Ricavi**

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

18.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “*tutte le informazioni ragionevolmente disponibili*” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;

- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*. Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "*last*"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;
- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di *pricing* delle opzioni;
- 5) modelli di *excess earning multiperiodali*.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per determinare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito *plain vanilla*

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Capogruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (*Protection Certificates*). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno *Zero Coupon Bond*;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “*stand alone*”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l’IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base

all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine dalla parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (*International Swap and Derivatives Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati CSA (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve *bond* desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve *bond* vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) *per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) *per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono "*credit enhancement*" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "*credit enhancement*" e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;

- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario,
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare¹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal

¹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico.

senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

18.6 - Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

18.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

18.8 - Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto

Premessa

E' di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al *marketing*: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'ecedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

18.9 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del *fair value* si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-16			31-dic-15		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.532	3.164	-	3.097	3.322	8
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.148.301	-	8.917	887.349	-	26.433
4. Derivati di copertura	-	1.122	-	-	1.022	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.150.833	4.286	8.917	890.446	4.344	26.441
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.218	-	-	3.357	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.487	-	-	3.050	-
Totale	-	6.705	-	-	6.407	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare 1 milione è riferibile a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri

con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	8	-	26.433	-	-	-
2. Aumenti	61	-	2.450	-	-	-
2.1. Acquisti	61	-	2.428	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	22	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	22	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	69	-	19.966	-	-	-
3.1. Vendite	62	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	7	-	610	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	7	-	13	-	-	-
– di cui minusvalenze	6	-	13	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	597	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	19.356	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	8.917	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-16				31-dic-15			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.933.269	-	352.229	2.589.391	3.327.999	-	361.087	2.981.910
3. Crediti verso la clientela	7.559.558	-	1.989	8.262.943	7.945.802	-	2.164	8.725.141
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	85.959	-	-	90.244	77.837	-	-	80.844
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.578.786	-	354.218	10.942.578	11.351.638	-	363.251	11.787.895
1. Debiti verso banche	429.620	-	-	429.620	300.258	-	-	300.258
2. Debiti verso clientela	9.404.702	-	-	9.404.702	9.447.418	-	-	9.447.418
3. Titoli in circolazione	1.074.632	-	860.620	233.533	1.749.984	-	1.408.469	376.882
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.908.954	-	860.620	10.067.855	11.497.660	-	1.408.469	10.124.558

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; in caso di differenza negativa (*day one loss*) questa è iscritta a conto economico. Nel 2016 non sono state rilevate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-16	31-dic-15
a) Cassa	93.657	104.402
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	93.657	104.402

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-16			31-dic-15		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	121	-	-	4	1	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	121	-	-	4	1	2
2. Titoli di capitale	2.411	-	-	3.093	-	6
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.532	-	-	3.097	1	8
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	3.164	-	-	3.321	-
1.1 di negoziazione	-	3.164	-	-	3.321	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.164	-	-	3.321	-
Totale (A+B)	2.532	3.164	-	3.097	3.322	8

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-16	31-dic-15
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	121	7
a) Governi e Banche Centrali	120	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	2
d) Altri emittenti	-	2
2. Titoli di capitale	2.411	3.099
a) Banche	649	817
b) Altri emittenti:	1.762	2.282
- imprese di assicurazione	357	428
- società finanziarie	-	33
- imprese non finanziarie	1.405	1.821
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.532	3.106
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	259	186
b) Clientela		
- fair value	2.905	3.135
Totale B	3.164	3.321
Totale (A+B)	5.696	6.427

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-16			31-dic-15		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.148.301	-	-	887.334	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.148.301	-	-	887.334	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	8.917	15	-	26.433
2.1 Valutati al fair value	-	-	7.518	15	-	24.723
2.2 Valutati al costo	-	-	1.399	-	-	1.710
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.148.301	-	8.917	887.349	-	26.433

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 615 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Titoli di debito	1.148.301	887.334
a) Governi e Banche Centrali	1.148.301	887.334
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	8.917	26.448
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	5.007	22.538
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.042	20.256
- imprese non finanziarie	1.965	2.282
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.157.218	913.782

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-16				31-dic-15			
	VB	LI- VELL 0 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LI- VELL 0 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.933.269	-	352.229	2.589.391	3.327.999	-	361.087	2.981.910
1. Finanziamenti	2.589.391	-	-	2.589.391	2.981.910	-	-	2.981.910
1.1 Conti correnti e depositi liberi	262.288	X	X	X	1.955.140	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	879.995	X	X	X	79.177	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.447.108	X	X	X	947.593	X	X	X
- Pronti contro termine	1.442.152	X	X	X	945.735	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	4.956	X	X	X	1.858	X	X	X
2. Titoli di debito	343.878	-	352.229	-	346.089	-	361.087	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	343.878	X	X	X	346.089	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.933.269	-	352.229	2.589.391	3.327.999	-	361.087	2.981.910

Legenda

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce *B.1.2 Depositi vincolati* comprende il deposito per riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo per un euro 79.829 mila.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-16						31-dic-15					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Ac-quistati	Altri	L 1	L 2	L 3	Non deteriorati	Deteriorati Ac-quistati	Altri	L 1	L 2	L 3
Finanziamenti	6.294.392	-	1.250.750	-	-	8.250.221	6.672.163	-	1.267.427	-	-	8.720.754
1. Conti correnti	1.125.348	-	183.762	X	X	X	1.130.545	-	207.310	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.159.327	-	580.603	X	X	X	4.233.701	-	594.679	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	413.897	-	9.716	X	X	X	602.343	-	15.387	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	595.820	-	476.669	X	X	X	705.574	-	450.051	X	X	X
Titoli di debito	14.416	-	-	-	1.989	12.722	6.212	-	-	-	2.164	4.387
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	14.416	-	-	X	X	X	6.212	-	-	X	X	X
Totale	6.308.808	-	1.250.750	-	1.989	8.262.943	6.678.375	-	1.267.427	-	2.164	8.725.141

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 208 milioni, sovvenzioni diverse per 118 milioni e depositi cauzionali per 96 milioni.

Comprende, inoltre 0,5 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-16			31-dic-15		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	14.416	-	-	6.212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.693	-	-	1.825	-	-
c) Altri emittenti	12.723	-	-	4.387	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	12.723	-	-	4.387	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.294.392	-	1.250.750	6.672.163	-	1.267.427
a) Governi	5.605	-	-	30.886	-	-
b) Altri Enti pubblici	122.168	-	9	145.252	-	1
c) Altri soggetti	6.166.619	-	1.250.741	6.496.025	-	1.267.426
- imprese non finanziarie	2.520.825	-	1.087.656	2.659.095	-	1.114.678
- imprese finanziarie	1.330.684	-	4.798	1.372.575	-	14.923
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.315.110	-	158.287	2.464.355	-	137.825
Totale	6.308.808	-	1.250.750	6.678.375	-	1.267.427

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31-dic-16	31-dic-15
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	12.815	12.907
a) rischio di tasso di interesse	12.815	12.907
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.815	12.907

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV al 31-dic-16			VN al 31-dic-16	FV al 31-dic-15			VN al 31-dic-15
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>	-	1.122	-	27.900	-	1.022	-	28.500
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.122	-	27.900	-	1.022	-	28.500

Legenda

 FV = *fair value*

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.122	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.122	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,52%	20,52%
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,00%	20,00%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sardaleasing S.p.A.	68.199	-	-
2. Banca di Sassari S.p.A.	54.677	-	1.731
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	199	-	-
Totale	123.075	-	1.731

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Sardaleasing S.p.A.	X	2.966.402	93.708	2.876.115	36.043	67.716	X	X	1.636	636	-	636	(982)	(346)
Banca di Sassari S.p.A.	X	456.102	81.063	220.444	50.289	88.683	X	X	22.974	20.701	-	20.701	(18.128)	2.573
BPER Credit Management S.C.p.A.	X	3.090	522	-	2.613	14.657	X	X	17	-	-	-	-	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-16	31-dic-15
A. Esistenze iniziali	68.361	66.865
B. Aumenti	54.714	1.496
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	432	1.496
B.4 Altre variazioni	54.282	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	123.075	68.361
E. Rivalutazioni totali	1.909	1.477
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Attività di proprietà	228.212	251.892
a) terreni	61.000	67.343
b) fabbricati	151.390	167.127
c) mobili	7.784	9.649
d) impianti elettronici	5.774	4.978
e) altre	2.264	2.795
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	228.212	251.892

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-16			31-dic-15				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	85.959	-	-	90.244	77.837	-	-	80.844
a) terreni	31.891	-	-	31.645	29.351	-	-	28.593
b) fabbricati	54.068	-	-	58.599	48.486	-	-	52.251
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	85.959	-	-	90.244	77.837	-	-	80.844

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettro- nici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.343	260.997	62.615	71.578	33.443	495.976
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.870	52.966	66.600	30.648	244.084
A.2 Esistenze iniziali nette	67.343	167.127	9.649	4.978	2.795	251.892
B. Aumenti:	946	4.764	2.244	2.576	607	11.137
B.1 Acquisti	-	-	2.195	2.572	587	5.354
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.069	-	-	-	3.069
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	123	300	-	-	-	423
B.7 Altre variazioni	823	1.395	49	4	20	2.291
C. Diminuzioni:	7.289	20.501	4.109	1.780	1.138	34.817
C.1 Vendite	14	139	52	23	48	276
C.2 Ammortamenti	-	3.607	1.600	1.700	954	7.861
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	2.780	9.361	-	-	-	12.141
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	2.780	9.361	-	-	-	12.141
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	4.495	7.394	2.457	57	136	14.539
D. Rimanenze finali nette	61.000	151.390	7.784	5.774	2.264	228.212
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	89.539	45.460	58.786	24.564	218.349
D.2 Rimanenze finali lorde	61.000	240.929	53.244	64.560	26.828	446.561
E. Valutazione al costo	61.000	151.390	7.784	5.774	2.264	228.212

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	29.351	66.279
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.793
A.2 Esistenze iniziali nette	29.351	48.486
B. Aumenti	2.780	9.441
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	80
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.780	9.361
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	240	3.859
C.1 Vendite	-	20
C.2 Ammortamenti	-	986
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	2.346
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	123	300
a) immobili ad uso funzionale	123	300
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	117	207
D. Rimanenze finali nette	31.891	54.068
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.685
D.2 Rimanenze finali lorde	31.891	80.753
E. Valutazione al fair value	31.645	58.599

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 24 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-16		31-dic-15	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	4.904
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	4.904
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	650	-	862	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	650	-	862	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	650	-	862	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	650	1.650	862	4.904

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.904	50	-	35.604	-	40.558
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	50	-	34.742	-	34.792
A.2 Esistenze iniziali nette	4.904	-	-	862	-	5.766
B. Aumenti	-	-	-	350	-	350
B.1 Acquisti	-	-	-	350	-	350
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.254	-	-	562	-	3.816
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	3.254	-	-	329	-	3.583
- Ammortamenti	X	-	-	329	-	329
- Svalutazioni	3.254	-	-	-	-	3.254
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	3.254	-	-	-	-	3.254
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	233	-	233
D. Rimanenze finali nette	1.650	-	-	650	-	2.300
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.254	50	-	17.066	-	20.370
E. Rimanenze finali lorde	4.904	50	-	17.716	-	22.670
F. Valutazione al costo	1.650	-	-	650	-	2.300

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	121.032	7.519	128.551
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	11.071	2.242	13.313
3 Spese di rappresentanza	1.394	282	1.676
4 Accantonamento a fondi per il personale	10.639	1.376	12.015
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.021	-	12.021
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.575	-	1.575
7 Perdite fiscali	230	351	581
8 Altre imposte anticipate	2.194	44	2.238
Totale	160.156	11.814	171.970

Le imposte anticipate comprendono euro 170.403 mila con contropartita al conto economico ed euro 1.567 mila con contropartita al patrimonio netto.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli azionari	6.038	1.219	7.257
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	556	312	868
6 Altre imposte differite	-	-	-
7 Costi relativi al personale	122	-	122
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	3.424	405	3.829
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.165	71	2.236
10 Avviamento	-	-	-
Totale	12.305	2.007	14.312

Le imposte differite comprendono euro 6.817 mila con contropartita al conto economico ed euro 7.495 mila con contropartita al patrimonio netto.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-16	31-dic-15
1. Importo iniziale	201.560	182.253
2. Aumenti	6.763	25.877
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.763	22.917
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.763	22.917
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2.960
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37.920	6.570
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.131	6.530
a) rigiri	12.127	6.530
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25.789	40
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	740	-
b) altre	25.049	40
4. Importo finale	170.403	201.560

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-16	31-dic-15
1. Importo iniziale	157.223	146.828
2. Aumenti	581	10.402
3. Diminuzioni	26.995	7
3.1 Rigiri	6.428	7
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	740	-
a) derivante da perdite di esercizio	740	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19.827	-
4. Importo finale	130.809	157.223

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-16	31-dic-15
1. Importo iniziale	6.948	7.201
2. Aumenti	1.242	560
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.242	551
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.242	551
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	9
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.373	813
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	472	315
a) rigiri	472	247
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	68
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	48	497
3.3 Altre diminuzioni	853	1
4. Importo finale	6.817	6.948

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-16	31-dic-15
1. Importo iniziale	2.202	3.291
2. Aumenti	865	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	856	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	856	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	-
3. Diminuzioni	1.500	1.089
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1.080
a) rigiri	-	1.062
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	18
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	19	-
3.3 Altre diminuzioni	1.481	9
4. Importo finale	1.567	2.202

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-16	31-dic-15
1. Importo iniziale	11.753	15.733
2. Aumenti	426	4.835
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	426	4.631
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	426	4.631
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	204
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.684	8.815
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.361	8.815
a) rigiri	3.361	8.815
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.323	-
4. Importo finale	7.495	11.753

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-16	31-dic-15
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	16.870	20.381
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.256	2.242
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	37.746	89.116
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.761	3.031
Assegni di c/c in corso di addebito	5.621	4.317
Assegni di c/c tratti su altri istituti	342	132
Partite relative a operazioni in titoli	905	74.245
Credito per consolidato fiscale	16.524	17.149
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.685	1.758
Ratei e risconti attivi	14.186	29.283
Altre partite per causali varie	25.623	43.284
Totale	124.519	284.938

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-16	31-dic-15
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	429.620	300.258
2.1 Conti correnti e depositi liberi	426.793	2.657
2.2 Depositi vincolati	1.993	8.374
2.3 Finanziamenti	238	49.607
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	49.334
2.3.2 altri	238	273
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	596	239.620
Totale	429.620	300.258
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	429.620	300.258
Totale fair value	429.620	300.258

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-16	31-dic-15
1. Conti correnti e depositi liberi	7.540.711	7.286.832
2. Depositi vincolati	88.431	130.005
3. Finanziamenti	1.652.724	1.837.905
3.1 Pronti contro termine passivi	1.652.602	1.837.581
3.2 Altri	122	324
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	122.836	192.676
Totale	9.404.702	9.447.418
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	9.404.702	9.447.418
Totale fair value	9.404.702	9.447.418

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

	31-dic-16				31-dic-15			
	Valore bi- lancio	Fair value			Valore bi- lancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	841.099	-	860.620	-	1.373.102	-	1.408.469	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	841.099	-	860.620	-	1.373.102	-	1.408.469	-
2. altri titoli	233.533	-	-	233.533	376.882	-	-	376.882
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	233.533	-	-	233.533	376.882	-	-	376.882
Totale	1.074.632	-	860.620	233.533	1.749.984	-	1.408.469	376.882

La voce 2.2 "altri" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	28.965	28.900
a) rischio di tasso d'interesse	28.965	28.900
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso d'interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31-dic-16					31-dic-15				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.218	-	-	-	-	3.357	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.218	-	X	X	-	3.357	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.218	-	X	X	-	3.357	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.218	-	X	X	-	3.357	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31-dic-16			VN al 31-dic-16	Fair value al 31-dic-15			VN al 31-dic-15
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.487	-	10.357	-	3.050	-	10.699
1. Fair value	-	3.487	-	10.357	-	3.050	-	10.699
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.487	-	10.357	-	3.050	-	10.699

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Crediti	3.487	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.487	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-16	31-dic-15
Somme da riconoscere a banche	272	6.708
Somme da riconoscere a clientela	96.218	103.385
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	2.176	53.046
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	8.319	7.645
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	1.894	2.641
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	17.373	23.682
Bonifici da regolare in stanza	695	9.996
Anticipi per acquisto di titoli	-	175
Debiti verso fornitori	16.247	25.305
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	-	-
Accantonamenti su garanzie rilasciate	9.128	11.325
Ratei e risconti passivi	1.059	9.906
Altre partite di debito verso terzi	22.072	20.599
Debito per consolidato fiscale	7	908
Totale	175.460	275.321

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-16	31-dic-15
A. Esistenze iniziali	71.479	76.481
B. Aumenti	3.251	527
B.1 Accantonamento dell'esercizio	541	527
B.2 Altre variazioni	2.710	-
C. Diminuzioni	6.663	5.529
C.1 Liquidazioni effettuate	2.327	2.651
C.2 Altre variazioni	4.336	2.878
D. Rimanenze finali	68.067	71.479

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-16	31-dic-15
A. Esistenze iniziali	71.479	76.481
B. Aumenti	3.250	527
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	541	527
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.117	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	1.592	-
C. Diminuzioni	6.663	5.529
1. Benefici pagati	2.327	2.650
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	2.663
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	4.336	216
D. Rimanenze finali	68.066	71.479

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

Per il calcolo attuariale del valore del TFR si sono adottate le seguenti ipotesi attuariali:

- tasso di attualizzazione: dallo 0,71% all'1,31% tra le diverse aziende consolidate;
- tassi attesi di incrementi retributivi: non adottati;
- Turn Over: dallo 3,85% al 9,97% tra le diverse aziende consolidate;
- Tasso di inflazione: 1,40%.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-16	31-dic-15
Valore attuale dei fondi (+)	68.067	71.479
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	68.067	71.479
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	1.117	(2.663)
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2011 al 2014, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- **inabilità:** si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- **risoluzione del rapporto:** sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.
La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;
- **anticipazioni:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,68%;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società;
- **Quota Integrativa della Retribuzione (Ou. I. R.):** la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- **inflazione:** lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2016" adottando un indice IPCA pari all'1,0% per il 2017, l'1,2% per il 2018 e l'1,4% per gli anni successivi;
- **Incrementi retributivi:** quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);

tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 30 dicembre 2016.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31-dic-16	31-dic-15
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	71.342	77.829
2.1 controversie legali	30.022	30.961
2.2 oneri per il personale	36.219	39.611
2.3 altri	5.101	7.257
Totale	71.342	77.829

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	77.829
B. Aumenti	-	16.642
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	14.105
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	98
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.439
C. Diminuzioni	-	23.129
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	11.648
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	11.481
D. Rimanenze finali	-	71.342

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri, per un importo complessivo di 71,3 milioni di euro, sono composti da:

- controversie legali (30 milioni) con all'interno cause passive (27,4 milioni) e revocatorie fallimentari (2,6 milioni);
- oneri per il personale per 36,2 milioni;
- altri fondi per 5,1 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa due anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili. In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-16	Totale 31-dic-15
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	(5)
1. Azioni ordinarie	-	(5)
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.243

Le azioni proprie si riferiscono alle azioni della controllata Banca di Sassari

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell'azienda bancaria.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”**

Denominazioni imprese	31-dic-16	31-dic-15
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	260	53.688
Totale	260	53.688

Il patrimonio di terzi della Banca di Sassari nel 2016 è riferito all'utile di pertinenza di terzi generato fino al 22 maggio, data di perdita del controllo.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31-dic-16	Importo 31-dic-15
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	155.887	304.238
a) Banche	1.441	1.441
b) Clientela	154.446	302.797
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	172.796	177.968
a) Banche	3.958	5.042
b) Clientela	168.838	172.926
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.062.102	1.085.069
a) Banche	1.938.157	995.157
i) a utilizzo certo	1.938.045	995.045
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	123.945	89.912
i) a utilizzo certo	85	7
ii) a utilizzo incerto	123.860	89.905
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	246.888	171.953
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.637.673	1.739.228

La voce 5) attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi comprende unicamente prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo Bper con Banca Centrale Europea

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-16	Importo 31-dic-15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.370	886.488
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.442.152	945.817
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	1.591.522	1.832.305

I crediti verso banche sono costituiti da titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e costituiti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	400.156
a) individuali	400.156
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.313.488
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.510.229
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	907.005
2. altri titoli	3.603.224
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.396.439
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.406.820
4. Altre operazioni	1.133.785

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammon- tare lordo delle atti- vità finan- ziarie (a)	Ammontare lordo delle passività fi- nanziarie compen- sato in bi- lancio (b)	Ammontare netto delle attività fi- nanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensa- zione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ri- cevuti in ga- ranzia (e)	Ammon- tare netto (f=c-d-e) 31-dic-16	Ammon- tare netto 31-dic-15
1. Derivati	1.381	-	1.381	1.381	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	1.381	-	1.381	1.381	-	-	X
Totale 31-dic-15	1.209	-	1.209	1.209	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 0,3 milioni e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 1,1 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60 "Derivati di copertura".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-16	Ammon-tare netto 31-dic-15
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.458	-	6.458	1.381	-	5.077	5.000
2. Pronti contro termine	1.652.602	-	1.652.602	1.652.602	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	1.659.060	-	1.659.060	1.653.983	-	5.077	X
Totale 31-dic-15	1.843.709	-	1.843.709	1.838.709	-	X	5.000

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per 3 milioni e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 3,5 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 80 "Derivati di copertura". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 1.653 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre opera- zioni	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.985	-	-	15.985	18.996
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	7.644	5.901	-	13.545	20.561
6. Crediti verso clientela	104	226.980	-	227.084	268.312
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	7.169	7.169	2.846
Totale	23.734	232.881	7.169	263.784	310.715

Tra i finanziamenti della voce “crediti verso clientela” sono compresi euro 24.967 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	412	804

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(106)	X	-	(106)	(179)
3. Debiti verso clientela	(11.499)	X	-	(11.499)	(18.503)
4. Titoli in circolazione	X	(28.227)	-	(28.227)	(44.894)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(3.982)	(3.982)	(1.613)
8. Derivati di copertura	X	X	(109)	(109)	(156)
Totale	(11.605)	(28.227)	(4.091)	(43.923)	(65.345)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	658	693
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(767)	(849)
C. Saldo (A-B)	(109)	(156)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(102)	(134)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
a) garanzie rilasciate	3.567	3.423
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.886	50.540
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	7
2. negoziazione di valute	530	545
3. gestioni di portafogli	3.213	2.986
3.1. individuali	3.213	2.986
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	491	524
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	18.088	17.370
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.306	1.598
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.258	27.510
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6.430	5.928
9.3. altri prodotti	11.828	21.582
d) servizi di incasso e pagamento	25.395	40.914
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	21	47
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.716	40.326
j) altri servizi	39.509	47.102
Totale	149.094	182.352

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
a) garanzie ricevute	(36)	(51)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.143)	(1.314)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.130)	(1.277)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.130)	(1.277)
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(37)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(206)	(225)
e) altri servizi	(13.018)	(27.720)
Totale	(14.403)	(29.310)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2016		Totale Esercizio 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81	-	47	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	81	-	47	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	90	(527)	(4)	(424)
1.1 Titoli di debito	-	9	(1)	-	8
1.2 Titoli di capitale	17	81	(526)	(4)	(432)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	705
4. Strumenti derivati	604	788	(572)	(775)	40
4.1 Derivati finanziari:	604	788	(572)	(775)	40
- Su titoli di debito e tassi di interesse	604	788	(572)	(775)	45
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(5)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	621	878	(1.099)	(779)	321

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	102	443
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	302	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	63
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	404	506
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(295)	(61)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(459)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(124)	(10)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(419)	(530)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(15)	(24)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2016			Totale Esercizio 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	36	(768)	(732)	-	(1)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.853	(1)	3.852	26.463	-	26.463
3.1 Titoli di debito	3.853	-	3.853	26.463	-	26.463
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.889	(769)	3.120	26.463	(1)	26.462
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30	(1.003)	(973)	3	(1.163)	(1.160)
Totale passività	30	(1.003)	(973)	3	(1.163)	(1.160)

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(10.043)	(147.599)	(644)	31.079	68.359	-	2.471	(56.377)	(90.731)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(10.043)	(147.599)	(644)	31.079	68.359	-	2.471	(56.377)	(90.731)
- Finanziamenti	(10.043)	(147.599)	(288)	31.079	68.359	-	2.139	(56.353)	(90.665)
- Titoli di debito	-	-	(356)	-	-	-	332	(24)	(66)
C. Totale	(10.043)	(147.599)	(644)	31.079	68.359	-	2.471	(56.377)	(90.731)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(615)	X	X	(615)	(1.008)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(615)	-	-	(615)	(1.008)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.280)	-	-	6.928	-	-	4.648	(1.663)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.280)	-	-	6.928	-	-	4.648	(1.663)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1) Personale dipendente	(157.602)	(189.744)
a) salari e stipendi	(114.159)	(120.402)
b) oneri sociali	(28.002)	(30.566)
c) indennità di fine rapporto	(7.160)	(7.579)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(541)	(527)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.273)	(4.447)
- a contribuzione definita	(4.273)	(4.447)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	9	(2)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.476)	(26.221)
2) Altro personale in attività	(1.151)	(1.792)
3) Amministratori e sindaci	(1.485)	(1.854)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(160.238)	(193.390)

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1-c) indennità di fine rapporto rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Personale dipendente	2.528	2.545
a) dirigenti	33	34
b) quadri direttivi	767	780
c) restante personale dipendente	1.728	1.731
Altro personale	15	25
Totale	2.543	2.570

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1 imposte indirette e tasse	(27.102)	(31.627)
- imposte di bollo	(21.317)	(25.733)
- altre imposte indirette con diritto di rivalsa	(1.151)	(862)
- IMU	(2.806)	(2.905)
- altre	(1.828)	(2.127)
2 manutenzioni e riparazioni	(6.235)	(5.981)
3 affitti passivi	(8.063)	(8.792)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(3.430)	(5.187)
5 canoni di trasmissione dati	(5.822)	(7.312)
6 pubblicità	(2.068)	(2.204)
7 consulenze legali e diverse	(14.523)	(11.728)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(371)	(383)
9 assicurazioni	(1.479)	(3.160)
10 pulizia locali	(2.273)	(2.493)
11 stampati e cancelleria	(2.242)	(4.058)
12 energia e combustibile	(3.784)	(4.691)
13 trasporti	(4.331)	(4.485)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.614)	(2.818)
15 informazioni e visure	(1.680)	(1.677)
16 vigilanza	(2.423)	(2.503)
17 servizi amministrativi	(22.539)	(18.529)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(28.203)	(26.307)
19 contributi associativi e simili	(1.038)	(1.201)
20 spese condominiali	(427)	(421)
21 Contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	(12.838)	(8.208)
22 diverse e varie	(4.842)	(5.625)
Totale	(158.327)	(159.390)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
A Accantonamenti	(8.126)	(12.505)
1. Per controversie legali	(8.083)	(11.255)
2. Altri	(43)	(1.250)
B Riprese	1.286	831
1 Per controversie legali	388	831
2 Altri	898	-
Totale	(6.840)	(11.674)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.847)	(2.346)	-	(11.193)
- Ad uso funzionale	(7.861)	-	-	(7.861)
- Per investimento	(986)	(2.346)	-	(3.332)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(8.847)	(2.346)	-	(11.193)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(329)	-	-	(329)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(329)	-	-	(329)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(329)	-	-	(329)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(651)	(924)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(617)	(1.350)
Altri oneri	(4.613)	(5.738)
Totale	(5.881)	(8.012)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Affitti attivi	3.764	3.580
Recuperi di imposta	22.154	26.319
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	376	-
Altri proventi	19.027	18.412
Totale	45.321	48.311

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	61.568	909
1. Rivalutazioni	4.529	909
2. Utili da cessione	57.039	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	61.568	909
Totale	61.568	909

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.254)	-

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
A. Immobili	1.901	(79)
- Utili da cessione	1.976	-
- Perdite da cessione	(75)	(79)
B. Altre attività	5	(9)
- Utili da cessione	85	15
- Perdite da cessione	(80)	(24)
Risultato netto	1.906	(88)

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1. Imposte correnti (-)	(1.108)	(17.821)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	189	(430)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	740	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.267)	19.308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(50)	254
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3.bis +/- -4 +/- -5)	(6.496)	1.311

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	67.475
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	10.105
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(52.765)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	654
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(2.126)
Base di calcolo Ires a conto economico	23.343
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	6.419
<i>Tax Rate Ires</i>	<i>9,51%</i>

IRAP

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	67.475
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	35.454
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(82.062)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	12.454
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(24.874)
Base di calcolo Irap a conto economico	8.447
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	470
<i>Tax rate Irap</i>	<i>0,70%</i>

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE

TOTALE IMPATTO	(393)
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	<i>-0,58%</i>

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO

Ires + Irap + altre imposte	6.496
<i>Tax Rate complessivo</i>	<i>9,63%</i>

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	260	1.164
Altre partecipazioni	-	-
Totale	260	1.164

Il dato della Banca di Sassari nel 2016 è riferito all'utile di pertinenza di terzi generata fino al 22 maggio.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	60.979
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(1.109)	332	(777)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(66)	(10)	(76)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(10.075)	3.338	(6.737)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.031)	1.670	(3.361)
	b) rigiro a conto economico	(5.044)	1.668	(3.376)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(5.044)	1.668	(3.376)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(4.512)	491	(4.021)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	(4.512)	491	(4.021)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(4.512)	491	(4.021)
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(15.762)	4.151	(11.611)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			49.368
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			177
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			49.191

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 4. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il 2016 ha visto l'economia italiana mostrare segnali di ripresa, chiudendo con un Prodotto Interno Lordo (PIL) in crescita, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Il moderato sviluppo è da ascrivere all'aumento della domanda interna rispetto alla maggiore debolezza della domanda proveniente dall'estero; segnali, questi, distintivi rispetto all'andamento registrato negli ultimi anni. In crescita anche gli investimenti, con riflessi positivi sull'occupazione.

In questo contesto le politiche di credito sono state improntate ad uno sviluppo dell'attività creditizia nell'ottica di ottimizzare il rischio-rendimento del portafoglio crediti.

L'utilizzo di modelli interni per la misurazione del rischio di credito ha consentito di indirizzare l'attività creditizia in particolare verso il segmento Retail, con obiettivi di crescita soprattutto verso alcuni settori economici ritenuti a forte sviluppo o caratterizzati da particolari eccellenze, sfruttando le tipicità del tessuto economico italiano caratterizzato da numerosi distretti produttivi.

Hanno completato le linee guida di politica creditizia l'individuazione di alcune macro aree geografiche su cui focalizzare maggiormente l'attività creditizia, nonché le indicazioni sulle quote massime di penetrazione creditizia su alcuni cluster di clientela.

Anche nel 2016 sono proseguite le iniziative a sostegno della clientela in difficoltà, privati e imprese, sia sulla base degli accordi ABI già sottoscritti negli anni passati, sia ottemperando alle molteplici iniziative di legge per quelle zone colpite da eventi calamitosi (terremoti, alluvioni, ecc.), sia infine con iniziative dirette della banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati

(prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento Large Corporate, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica "forward looking" la realtà interna;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2016 si può citare l'avvio dei cantieri riguardanti:

- l'adeguamento dei modelli di credit risk per IFRS9 – Impairment;
- lo sviluppo di modelli di rating per i segmenti Banche e Confidi;
- lo sviluppo di modelli di rating per i segmenti Holding e Società finanziarie.

Inoltre sono state finalizzate le attività relative a:

- lo sviluppo di un modello di stima dell'EAD per le controparti Corporate e l'aggiornamento del modello EAD per le controparti Retail con estensione delle serie storiche;
- l'evoluzione delle prassi di sviluppo dei modelli di rating.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni verso imprese.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono

di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno *in bonis* della posizione.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.5 Forborne exposures

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione n. 227/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, con il quale è stato recepito l'“*Implementing Technical Standards*” che EBA aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di non-performing exposures e forbearance.

Per misure di forbearance (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse a un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che, ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.148.301	1.148.301
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.933.269	2.933.269
4. Crediti verso clientela	771.346	460.040	19.364	91.369	6.217.439	7.559.558
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	771.346	460.040	19.364	91.369	10.299.009	11.641.128
Totale 31-dic-15	743.601	486.143	37.683	129.311	10.764.398	12.161.136

Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	42.160	18.402	25.251	5.556
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.148.301	-	1.148.301	1.148.301
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.933.269	-	2.933.269	2.933.269
4. Crediti verso clientela	2.232.430	981.680	1.250.750	6.337.735	28.927	6.308.808	7.559.558
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	2.232.430	981.680	1.250.750	10.419.305	28.927	10.390.378	11.641.128
Totale 31-dic-15	2.367.889	1.100.462	1.267.427	10.928.728	35.019	10.893.709	12.161.136

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.285
2. Derivati di copertura	-	-	1.122
Totale 31-dic-16	-	-	4.407
Totale 31-dic-15	-	-	4.350

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.933.269	X	-	2.933.269
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.933.269	-	-	2.933.269
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.191.558	X	-	2.191.558
TOTALE B	-	-	-	-	2.191.558	-	-	2.191.558
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	5.124.827	-	-	5.124.827

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	145	-	1.647.060	X	875.859	X	771.346
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	108.273	X	31.532	X	76.741
b) Inadempienze probabili	284.741	9.538	64.400	204.873	X	103.512	X	460.040
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	151.006	1.970	34.594	61.684	X	38.032	X	211.222
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.756	4.590	11.365	2.962	X	2.309	X	19.364
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	393	17	3	-	X	38	X	375
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	93.378	X	2.009	91.369
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	7.167	X	247	6.920
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.392.779	X	26.918	7.365.861
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	110.290	X	1.619	108.671
TOTALE A	287.497	14.273	75.765	1.854.895	7.486.157	981.680	28.927	8.707.980
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31.073	-	-	-	X	7.457	X	23.616
b) Non deteriorate	X	X	X	X	470.021	X	1.670	468.351
TOTALE B	31.073	-	-	-	470.021	7.457	1.670	491.967
TOTALE (A+B)	318.570	14.273	75.765	1.854.895	7.956.178	989.137	30.597	9.199.947

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadem- pienze pro- babili	Esposizioni scadute de- teriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.734.850	590.949	42.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	139.214	302.892	29.625
B.1 ingressi da crediti in bonis	15.267	195.865	21.744
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	119.693	27.353	1.084
B.3 altre variazioni in aumento	4.254	79.674	6.797
C. Variazioni in diminuzione	226.859	330.289	50.042
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	45.923	8.373
C.2 cancellazioni	61.396	2.203	-
C.3 incassi	36.198	158.595	8.334
C.4 realizzi per cessioni	23.454	-	-
C.5 perdite da cessione	99.743	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	115.674	32.456
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.068	7.894	879
D. Esposizione lorda finale	1.647.205	563.552	21.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di conces- sioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	268.181	139.847
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	220.474	92.987
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	50.654	49.476
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	31.699	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.546
B.4 altre variazioni in aumento	138.121	29.965
C. Variazioni in diminuzione	130.715	115.377
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	30.753
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	13.546	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	31.699
C.4 cancellazioni	310	-
C.5 incassi	67.337	52.629
C.6 realizzi per cessioni	1.404	-
C.7 perdite da cessione	2.359	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	45.759	296
D. Esposizione lorda finale	357.940	117.457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	991.249	24.461	104.806	26.239	4.407	159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	142.671	18.315	47.286	22.835	2.446	93
B.1 rettifiche di valore	114.170	15.128	44.738	21.369	2.142	38
B.2 perdite da cessione	768	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.755	2.848	2.548	207	304	55
B.4 altre variazioni in aumento	1.978	339	-	1.259	-	-
C. Variazioni in diminuzione	258.061	11.243	48.580	11.042	4.544	214
C.1 riprese di valore da valutazione	68.902	5.577	13.579	4.039	1.435	-
C.2 riprese di valore da incasso	11.790	597	5.385	1.022	41	-
C.3 utili da cessione	36	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	61.396	142	2.203	168	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	25.650	2.903	2.957	207
C.6 altre variazioni in diminuzione	115.937	4.927	1.763	2.910	111	7
D. Rettifiche complessive finali	875.859	31.533	103.512	38.032	2.309	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4-	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1.261.323	214.603	174.705	39.671	3.909	9.947.038	11.641.249
B. Derivati	-	-	108	-	-	-	4.178	4.286
B.1 Derivati finanziari	-	-	108	-	-	-	4.178	4.286
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.240	12.598	60.494	27.619	11.883	864	434.873	575.571
D. Impegni a erogare fondi	-	44	31.521	1.089	1.368	12	2.028.068	2.062.102
E. Altre	-	-	-	-	-	-	41.566	41.566
Totale	27.240	1.273.965	306.726	203.413	52.922	4.785	12.455.723	14.324.774

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell’ambito dell’adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore privati

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	717.576	647.764	711.994	125.520	93.413	2.296.267
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	418	2.452	3.900	158	97	7.025
D. Impegni a erogare fondi	6.254	3.943	3.634	670	189	14.690
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	724.248	654.159	719.528	126.348	93.699	2.317.982

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore imprese

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	141.833	433.852	781.045	132.448	78.812	1.567.990
B. Derivati	-	82	1.457	-	-	1.539
B.1 derivati finanziari	-	82	1.457	-	-	1.539
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	10.907	67.022	43.549	4.693	3.859	130.030
D. Impegni a erogare fondi	1.625	4.741	28.475	3.399	1.572	39.812
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	154.365	505.697	854.526	140.540	84.243	1.739.371

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore grandi imprese

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	20.511	88.786	122.021	16.745	38.656	286.719
B. Derivati	-	-	32	-	-	32
B.1 derivati finanziari	-	-	32	-	-	32
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.240	16.497	38.969	8.789	10.758	102.253
D. Impegni a erogare fondi	-	30.000	-	-	-	30.000
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	47.751	135.283	161.022	25.534	49.414	419.004

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti									
					Altri derivati				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.442.152	-	-	1.430.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.430.252
1.1. totalmente garantite	1.442.152	-	-	1.430.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.430.252
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.149.577	3.960.303	-	43.755	57.847	-	-	-	-	-	1.258	56.896	1.941	947.816	5.069.816
1.1. totalmente garantite	4.921.934	3.911.718	-	35.371	56.161	-	-	-	-	-	-	43.001	1.854	872.690	4.920.795
- di cui deteriorate	1.053.898	844.921	-	2.068	669	-	-	-	-	-	-	5.937	1.785	197.475	1.052.855
1.2. parzialmente garantite	227.643	48.585	-	8.384	1.686	-	-	-	-	-	1.258	13.895	87	75.126	149.021
- di cui deteriorate	79.783	28.977	-	735	140	-	-	-	-	-	-	1.028	87	32.343	63.310
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	127.574	921	-	8.929	7.962	-	-	-	-	-	-	304	-	92.438	110.554
2.1. totalmente garantite	75.684	216	-	7.765	7.959	-	-	-	-	-	-	-	-	59.700	75.640
- di cui deteriorate	4.354	87	-	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.051	4.355
2.2. parzialmente garantite	51.890	705	-	1.164	3	-	-	-	-	-	-	304	-	32.738	34.914
- di cui deteriorate	8.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.462	6.462

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Ret-tifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Ret-tifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	2.106	3.330	X	-	-	X	693.180	793.682	X	76.060	78.847	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	18	6	X	-	-	X	70.888	29.423	X	5.836	2.103	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1	1	X	2.334	10.954	X	-	-	X	381.350	81.949	X	76.354	10.609	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	1.545	262	X	-	-	X	196.550	36.155	X	13.127	1.615	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	8	1	X	358	41	X	-	-	X	13.126	1.697	X	5.873	570	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	373	38	X	2	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.154.026	X	-	123.861	X	3.800	1.343.406	X	191	-	X	-	2.520.825	X	21.635	2.315.110	X	3.301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	98.336	X	-	17.255	X	-
Totale A	1.154.026	-	-	123.870	2	3.800	1.348.204	14.325	191	-	-	-	3.608.481	877.328	21.635	2.473.397	90.026	3.301
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.588	5.370	X	-	17	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10.537	1.646	X	3.358	24	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	171	4	X	-	-	X	4.870	392	X	91	4	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	266	X	-	5.377	X	5	11.887	X	8	-	X	-	385.452	X	1.636	23.802	X	21
Totale B	266	-	-	5.377	-	5	12.058	4	8	-	-	-	405.447	7.408	1.636	27.251	45	21
Totale (A+B) 31-dic-16	1.154.292	-	-	129.247	2	3.805	1.360.262	14.329	199	-	-	-	4.013.928	884.736	23.271	2.500.648	90.071	3.322
Totale (A+B) 31-dic-15	919.032	-	-	158.904	-	3.938	1.409.343	28.677	177	-	-	-	4.184.558	971.507	27.134	2.730.884	108.923	6.278

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	771.345	875.615	-	227	1	17	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	459.881	93.092	158	10.420	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.360	2.305	4	4	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.449.829	28.897	6.450	28	407	1	196	-	348	-
Totale	8.700.415	999.909	6.612	10.679	408	18	196	-	348	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.588	5.387	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	13.895	1.670	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.133	400	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	426.719	1.670	-	-	66	-	-	-	-	-
Totale	450.335	9.127	-	-	66	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	9.150.750	1.009.036	6.612	10.679	474	18	196	-	348	-
Totale 31-dic-15	9.395.582	1.124.105	5.781	22.518	529	2	254	8	574	2

B.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.259	50.871	4.937	9.358	84.377	114.488	660.771	700.897	1	244
A.2 Inadempienze probabili	3.633	1.919	8.741	3.614	66.027	15.031	381.481	72.528	158	10.420
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	200	33	40	2	1.583	207	17.537	2.063	4	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	413.887	1.489	87.386	357	1.820.528	6.797	5.128.027	20.254	7.401	29
Totale	438.979	54.312	101.104	13.331	1.972.515	136.523	6.187.816	795.742	7.564	10.697
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	153	187	38	46	291	393	4.105	4.760	-	-
B.2 Inadempienze probabili	23	65	154	49	805	273	12.913	1.283	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	3.434	318	1.699	83	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	36.103	44	34.418	107	86.555	275	269.643	1.245	66	-
Totale	36.279	296	34.610	202	91.085	1.259	288.360	7.371	66	-
Totale (A+B) 31-dic-16	475.258	54.608	135.714	13.533	2.063.600	137.782	6.476.176	803.113	7.630	10.697
Totale (A+B) 31-dic-15	406.124	56.857	147.424	12.704	1.829.637	137.090	7.012.398	917.454	7.138	22.530

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.933.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.933.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.191.523	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.191.523	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	5.124.794	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	4.501.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.904	-	2.926.362	-	125	-	4.880	-	-	-
Totale	1.904	-	2.926.362	-	125	-	4.880	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	253.602	-	-	-	1.937.922	-	35	-
Totale	-	-	253.602	-	-	-	1.937.922	-	35	-
Totale (A+B) 31-dic-16	1.904	-	3.179.964	-	125	-	1.942.802	-	35	-
Totale (A+B) 31-dic-15	29.617	-	3.476.027	-	749	-	995.516	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni di vigilanza su base consolidata per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa del bilancio individuale.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2016 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* denominata Diesis a cui hanno partecipato il Banco e la Capogruppo BPER Banca.

Non hanno esaurito i loro effetti le due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate "Sardegna N°1" e "Mutina", poste in essere nei precedenti esercizi.

Sardegna N°1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
Servicer:	Banco di Sardegna S.p.A.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative, gestite da Abn Amro Bank dell'operazione si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79.400 migliaia di Euro e Titoli di Stato per 309.900 migliaia di Euro, per un totale di 389.300 migliaia di Euro.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (Euro 10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni di Euro) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2016
-	<i>Senior</i>	Dic-02	233.600	-
XS0083054394	<i>Mezzanine</i>	Dic-03	136.200	-
XS0083054550	<i>Junior</i>	Dic-20	19.500	-
Totale			389.300	-

I Titoli Senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abm Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I Titoli Mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna S.p.A.

Per i Titoli Junior la scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo tre successive proroghe al 2008, al 2012 e successivamente al 2016, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 28 dicembre 2016.

Per gli aspetti attinenti la valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2016 presenta un valore teorico di circa Euro 35,7 milioni, comprensivo degli interessi maturati) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari “non-performing”) non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli Mezzanine.

Mutina S.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	27 giugno 2002
Cedente:	<p>Operazione “multioriginator”, posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banca del Monte di Foggia s.p.a. ⁽²⁾; - Banca Popolare di Aprilia s.p.a. ⁽⁴⁾; - Banca Popolare dell’Irpinia s.p.a. ⁽¹⁾; - Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a. ⁽⁴⁾; - Banca Popolare del Materano s.p.a. ⁽³⁾; - Banca Popolare di Salerno s.p.a. ⁽¹⁾; - Cassa di Risparmio della Provincia dell’Aquila s.p.a. ⁽⁴⁾; - Banca Popolare di Crotone s.p.a. ⁽³⁾; - Banca di Sassari s.p.a. ⁽⁵⁾ <p><i>⁽¹⁾ in data 23/06/03 confluite nella Banca della Campania s.p.a.</i> <i>⁽²⁾ in data 28/12/06 fusa per incorporazione in Banca della Campania s.p.a.</i> <i>⁽³⁾ in data 03/11/08 confluite nella Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a.</i> <i>⁽⁴⁾ in data 27/05/13 entrate a far parte della Capogruppo BPER a seguito di fusione per incorporazione.</i> <i>⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾ in data 24/11/2014 Banca della Campania e Banca Popolare del Mezzogiorno sono entrate a far parte della Capogruppo BPER a seguito di fusione per incorporazione.</i> <i>⁽⁵⁾ Il 23 maggio 2016 Banca di Sassari è stata incorporata nel Banco di Sardegna tramite una cessione di ramo d’azienda.</i></p>
Società veicolo:	Mutina s.r.l., con sede a Modena. Posseduta al 100% da BPER (a seguito di fusione per incorporazione con Em.Ro. popolare s.p.a. e Meliorbanca s.p.a. avvenute nel 2012).
Servicer:	Nettuno Gestione Crediti s.p.a., nel ruolo di Master Servicer; che si avvale delle banche cedenti quali sub-servicers. La Capogruppo BPER fino al 31 dicembre 2015 ha mantenuto il ruolo di backup servicer. In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il nuovo "Contratto di Master Servicing" che prevede la nomina di BPER (già backup servicer) quale nuovo Master Servicer in sostituzione di Nettuno Gestione Crediti s.p.a., a far tempo dal 1° gennaio 2016.

Data di emissione dei titoli	20 marzo 2003
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	A partire dalla data del closing la società Master Servicer predispone una rendicontazione trimestrale e semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Tali informazioni sono anche periodicamente fornite alla Direzione generale e agli Organi Amministrativi della Capogruppo BPER. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 840.160.206.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 412.514.712.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Linea di liquidità pari al 20% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Operazioni finanziarie accessorie	Mutuo a ricorso limitato in Titoli di Stato pari al 120% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti n. 10 obbligazioni, riconducibili a due categorie, Senior e Junior.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2016
IT0003444327	Senior	Ago-09	228.000	-
IT0003444350	Junior	Feb-19	12.069	2.054
IT0003444376	Junior	Feb-19	12.143	7.517
IT0003444392	Junior	Feb-19	24.001	13.745
IT0003444459	Junior	Feb-19	61.830	38.917
IT0003444509	Junior	Feb-19	9.987	198
IT0003444517	Junior	Feb-19	10.487	10.487
IT0003444525	Junior	Feb-19	3.432	1.052
IT0003444558	Junior	Feb-19	31.094	23.607
IT0003444566	Junior	Feb-19	19.466	8.086
Totale			412.509	105.663

I Titoli Senior erano fruttiferi di interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 b.p. Essi prevedevano il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. Erano stati collocati presso investitori istituzionali ed erano quotati alla Borsa del Lussemburgo.

I Titoli Junior, sottoscritti interamente dalle banche originator per la quota a loro riferibile, maturano un interesse pari allo 0,10% con clausola "senza memoria" ed il loro rimborso ha iniziato ad avere luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Il 10 agosto 2009 sono giunti a scadenza i Titoli Senior ancora in circolazione ed in pari data si è provveduto al loro integrale rimborso. Il pagamento è stato effettuato utilizzando disponibilità di cassa per Euro 5.922 mila, a cui sono stati aggiunti Euro 29.350 mila con utilizzo delle somme rivenienti dal rimborso di CCT scaduti il 1° agosto ed a suo tempo posti a garanzia dei titoli.

I suddetti utilizzi, quali sostanzialmente anticipazioni di liquidità, hanno acquisito il rango di debiti della società Mutina s.r.l. nei confronti dei garanti escussi. Tali debiti hanno la medesima scadenza dei titoli di classe C, a cui sono subordinati nel rimborso.

In data 12 settembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Modifica che prevede la proroga della scadenza del Titolo Junior da agosto 2013 a febbraio 2019.

L'attuale residuo di Titoli Junior risulta quindi pari ad Euro 105.663 mila:

- Euro 23.607 mila in portafoglio al Banco di Sardegna s.p.a., ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016, per un valore pari ad Euro 3.622 mila;
- Euro 82.056 mila in portafoglio alla Capogruppo BPER, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014. Il valore a bilancio è pari ad Euro 21.116 mila.

Diesis (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	13 luglio 2016
Cedente:	Operazione <i>multioriginator</i> , posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo: - Bper Banca S.p.A. - Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	Diesis SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Securitisations Services S.p.A., nel ruolo di Servicer; Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent; la stessa si avvale di Cerved Credit Management S.p.A. quale Special Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 dicembre 2016
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 259 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 55 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2016
IT0005224925	<i>Senior</i>	Lug-26	31.000	31.000
IT0005224933	<i>Junior</i>	Lug-28	20.600	20.600
Totale			51.600	51.600

I Titoli Senior, sottoscritti interamente dalle banche Originator per la quota a loro riferibile, prevedono un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 3%. E' previsto il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti.

I Titoli Junior maturano un interesse pari all'Euribor 6 mesi ed il loro pagamento avrà luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior. Sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Il Titolo Senior in portafoglio al Banco di Sardegna S.p.A. è pari ad Euro 9.100 mila a valori di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	9.100	-	-	-	3.622	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	1.313	-	-	-	107	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	5.106	-	-	-	942	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	2.681	-	-	-	2.573	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non sussiste alcuna interessenza detenuta sulle società veicolo.

C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
	Sardegna N° 1	5.859	-	227	-	-	100%	56%	44%	-	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 10,4 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 227 mila euro. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2020 e, al 31 dicembre 2016 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-16	31-dic-15
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	138.372	-	-	-	-	-	1.442.152	-	-	-	-	-	1.580.524	1.822.755
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	138.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	138.372	877.020
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.442.152	-	-	-	-	-	1.442.152	945.735
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31-dic-16 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	138.372	-	-	-	-	-	1.442.152	-	-	-	-	-	1.580.524	X
Totale 31-dic-15 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.817	-	-	-	-	-	X	1.822.755
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	138.565	-	1.441.707	-	1.580.272
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	138.565	-	1.441.707	-	1.580.272
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	-	-	138.565	-	1.441.707	-	1.580.272
Totale 31-dic-15	-	-	874.496	-	945.565	-	1.820.061

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *payoff* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2016.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse**

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR/Pre-sent value	VaR	VaR / Present value
Bot	-	-	-	-	-
Btp	3	-	3,13%	-	0,99%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	666	31	4,64%	10	1,47%
Obbligazioni	119	1	0,39%	-	0,12%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(104)	19	(17,96%)	6	(5,68%)
Effetto diversificazione	-	(38)	-	(12)	-
Totale del portafoglio 2016	684	13	1,83%	4	0,58%
Totale del portafoglio 2015	229	21	9,31%	6	2,94%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	-100 bp
2016	(37)	53
2015	62	(67)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR / present value	VaR	VaR / present value
Titoli di capitale	2.446	208	8,50%	66	2,69%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2016	2.446	208	8,50%	66	2,69%
Totale del portafoglio 2015	3.114	250	8,04%	79	2,54%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *asset sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.

- **Basis Risk:** rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **prospettiva degli utili correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **prospettiva del valore economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la **sensitivity** del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *shock* parallelo pari a + 100 b.p.;
- *shock* parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- *shock* parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*¹), nella misurazione della **sensitivity** del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle **sensitivity** le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 b.p.

¹ Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza". Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla *fair value option*.

Al riguardo, le scelte operate dalla Capogruppo in merito al perimetro di applicazione della *fair value option*, inserite nelle "Linee Guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER" prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*", coerentemente con il disposto del Principio IAS 39, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata "Hedge Accounting"**.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del cash flow hedge, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari" identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 50 basis point.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2016	3.291	(198)
max	4.937	(243)
min	2.423	(117)
media	3.583	(167)
31 dicembre 2015	3.752	(134)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2016	1.702	(96.150)
max	30.237	(110.098)
min	1.702	(94.983)
media	14.837	(101.218)
31 dicembre 2015	18.205	(65.019)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	<i>(migliaia di euro)</i>			VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	VaR	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	VaR
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	8.217	628	7,64%	199	2,42%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2016	8.217	628	7,64%	199	2,42%
Totale del portafoglio 2015	8.232	696	8,45%	220	2,67%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività di negoziazione. Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio della Banca attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.506	407	35	23	330	783
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	16	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.460	400	35	23	330	783
A.4 Finanziamenti a clientela	9.030	7	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	721	439	-	-	186	418
C. Passività finanziarie	10.146	842	63	80	486	835
C.1 Debiti verso banche	2.069	4	-	-	-	47
C.2 Debiti verso clientela	8.077	838	63	80	486	788
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1.696)	(19)	-	-	(1)	(63)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.969	-	-	-	-	4
+ Posizioni corte	4.665	19	-	-	1	67
Totale attività	14.196	846	35	23	516	1.205
Totale passività	14.814	861	63	80	487	902
Sbilancio (+/-)	(618)	(15)	(28)	(57)	29	303

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2016 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2016	466	147
Valore 2015	635	201

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-16		Totale 31-dic-15	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	82.247	-	75.051	-
a) Opzioni	24.984	-	13.384	-
b) Swap	44.029	-	61.667	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	13.234	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.797	-	4.409	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	5.797	-	4.409	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	88.044	-	79.460	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-16		Totale 31-dic-15	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	38.257	-	39.199	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	38.257	-	39.199	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	38.257	-	39.199	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-dic-16		Totale 31-dic-15	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.260	-	3.558	-
a) Opzioni	154	-	128	-
b) Interest rate swap	2.785	-	3.252	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	137	-	178	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	184	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	1.122	-	1.022	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.122	-	1.022	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.382	-	4.580	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-dic-16		Totale 31-dic-15	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.314	-	3.594	-
a) Opzioni	152	-	126	-
b) Interest rate swap	2.900	-	3.279	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	143	-	189	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	119	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.487	-	3.050	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.487	-	3.050	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.801	-	6.644	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	43.762	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	40.483	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	2.952	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	152	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	175	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	3.089	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	2.917	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	143	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	29	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	44.954	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	41.765	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	170	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.019	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	3.017	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	2.880	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	137	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	42.866	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	38.257	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	1.122	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.487	-	-	-	-
5) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
6) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
7) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.183	38.376	33.485	88.044
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.386	38.376	33.485	82.247
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.797	-	-	5.797
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	356	29.474	8.427	38.257
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	356	29.474	8.427	38.257
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	16.539	67.850	41.912	126.301
Totale 31-dic-15	12.207	54.375	52.077	118.659

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	5.076	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	455	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	455	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell’ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (‘Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding’), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dal Gruppo per un efficiente governo della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione ed al monitoraggio del rischio di liquidità e *funding*;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l’esposizione al rischio di liquidità in scenari di *stress*;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all’ottimizzazione del governo della liquidità di medio lungo termine.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell’ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per ***funding liquidity risk*** si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con ***market liquidity risk*** si intende, invece, il rischio che la Capogruppo non sia in grado di liquidare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull’aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

¹ Comitato di Basilea: “Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision” (set. 2008), EBA: “Guidelines on Liquidity buffer & Survival Periods” (dic. 2009), EBA: “Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation” (ott. 2010).

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Capogruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla Capogruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macro categorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato. Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il *downgrade* può, infatti, risolversi in:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad esempio commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni,

- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari. Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, ecc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Il **modello di governo del rischio di liquidità** del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Capogruppo di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Capogruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il **modello di governance** del Gruppo BPER è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare, la Capogruppo BPER:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- governa la liquidità sia a breve termine che a medio-lungo termine;
- definisce e governa il *funding plan*;
- monitora e gestisce il rischio di liquidità.

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di governo della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra Organi Direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***;
- definizione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo volto a definire la *liquidity policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il *Liquidity Policy Mismatch Model* si basa sulla *policy* di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligibile e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;

- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di *stress test* periodici che, sulla base di applicazione di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di *stress*: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari di Gruppo.

Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Name Crisis Stress Scenario*) e in combinazione di entrambi (*Composite Scenario*). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il *Contingency Funding Plan* è un documento che formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di governance del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede un governo accentrato della liquidità. In considerazione di ciò BPER, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del documento è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di *stress*;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte *stress* nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

I requisiti di liquidità risultano ampiamente superiori al 100%, quindi ben oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Peraltro la Circolare n. 285 di Banca d'Italia con il 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, per il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* ha stabilito un limite transitorio del 60% al 31 dicembre 2015 (70% per l'esercizio 2016, 80% per l'esercizio 2017 e il 100% dal 1° gennaio 2018).

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) di cui si da evidenza in Parte F nella Sezione dell'adeguatezza patrimoniale, della presente Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.159.106	1.501.082	876.572	120.746	128.456	194.934	503.252	923.226	686.355	79.829
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2.913	6.744	61.250	190.420	180.000	575.028	-
A.2 Altri titoli di debito	-	11.000	1.200	1.200	2.670	105	150.107	180.619	11.064	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.159.106	1.490.082	875.372	116.633	119.042	133.579	162.725	562.607	100.263	79.829
- Banche	265.468	1.442.355	800.000	-	-	-	-	-	-	79.829
- Clientela	893.638	47.727	75.372	116.633	119.042	133.579	162.725	562.607	100.263	-
Passività per cassa	8.116.619	1.660.431	8.517	23.033	80.040	105.830	263.784	586.070	73.303	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.972.090	3.337	3.187	9.492	22.598	26.661	24.251	2	2	-
- Banche	428.451	-	-	1.992	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.543.639	3.337	3.187	7.500	22.598	26.661	24.251	2	2	-
B.2 Titoli di debito	21.579	4.449	5.330	13.419	57.429	79.169	239.533	586.068	73.301	-
B.3 Altre passività	122.950	1.652.645	-	122	13	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(5.076)	(232)	-	53	(36.872)	(3.426)	(72.727)	36.872	78.256	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(172)	-	(7)	-	176	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.017	16	1.922	1.874	2.023	-	-	65	-
- Posizioni corte	-	2.189	16	1.929	1.874	1.847	-	-	65	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(49)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(5.027)	(60)	-	60	(36.872)	(3.602)	(72.727)	36.872	78.256	-
- Posizioni lunghe	108	1.937.779	-	60	-	44	1.884	36.872	78.256	-
- Posizioni corte	5.135	1.937.839	-	-	36.872	3.646	74.611	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “*il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico*”¹.

Il Banco di Sardegna adotta il metodo standardizzato (TSA - *Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita derivanti da disguidi operativi, reclami della clientela e cause passive si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

¹ Cfr. Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art.4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art.317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 la Banca ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e degli eventuali interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 la Banca ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le *best practice* di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo Bper a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2015, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

Figura 1 – Composizione frequenza

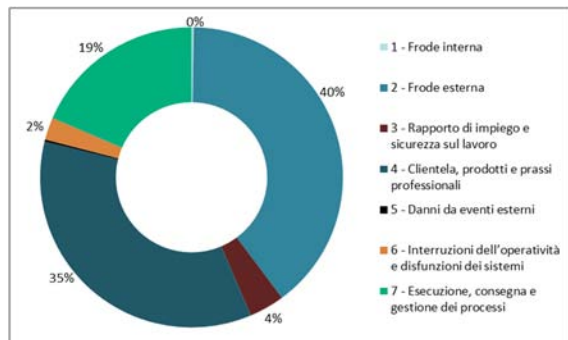
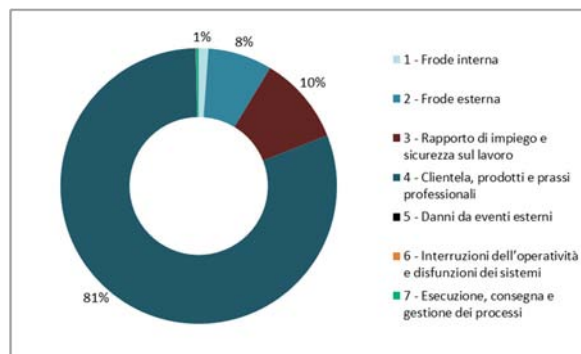


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Dall'analisi delle figure emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

“frode esterna” con un peso del 40% sulla frequenza totale;

“clientela, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 35% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

“clientela, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 81% sulla perdita lorda totale;

“Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro”, con un peso del 10% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2016, n. 650 reclami, di cui n. 18 relativi all'intermediazione finanziaria. I

reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo (OPRISK), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n. 28) e quelli pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario - ABF (n. 18). Con riguardo alle trattazioni con ABF l'Ufficio Reclami, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le banche nelle attività della specie."

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo e del patrimonio di pertinenza di terzi, limitato alla quota di utile della Banca di Sassari maturato prima della fuoriuscita dal perimetro di consolidamento e pari a 0,3 milioni. Il saldo di fine periodo è pari a 1.252,6 milioni di euro.

B - Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	209.330	-	-	(54.082)	155.248
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
Riserve	723.552	-	-	34.177	757.729
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	156.245	-	-	(3.969)	152.276
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.340	-	-	-	17.340
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(16.010)	-	-	-	(16.010)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	(3.969)	(3.969)
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	71.742	-	-	(10.763)	60.979
Patrimonio netto	1.287.187	-	-	(34.637)	1.252.550

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	14.642	815	-	-	-	-	-	-	14.642	815
2. Titoli di capitale	3.513	-	-	-	-	-	-	-	3.513	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-16	18.155	815	-	-	-	-	-	-	18.155	815
Totale al 31-dic-15	41.800	-	-	-	-	-	-	-	41.800	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	20.585	21.215	-	-
2. Variazioni positive	5.048	22	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.284	22	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	3.764	-	-	-
3. Variazioni negative	11.806	17.724	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	6.337	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.044	-	-	-
3.4 Altre variazioni	425	17.724	-	-
4. Rimanenze finali	13.827	3.513	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-16	31-dic-15
1. Esistenze iniziali	(21.150)	(23.988)
2. Variazioni positive	6.949	3.928
2.1 Utili attuariali	405	3.928
2.2 Altre variazioni	6.544	-
3. Variazioni negative	1.809	1.090
3.1 Perdite attuariali	1.686	-
3.2 Altre variazioni	123	1.090
4. Rimanenze finali	(16.010)	(21.150)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

1.2 Altre informazioni

L’avviamento, iscritto in bilancio per 1.650 mila euro, è sorto con l’acquisto di un pacchetto azionario della Banca di Sassari perfezionato nell’ambito dell’OPA del 2003 e risulta oggi incluso nel ramo di azienda costituito dall’attività bancaria di Banca di Sassari trasferito al Banco.

Il valore della voce è passato da 4.904 mila euro del 2015 agli attuali 1.650 mila euro a seguito della valutazione effettuata dagli *advisor* per la determinazione del prezzo del ramo, acquisito dalla Banca di Sassari, che ha evidenziato una rettifica di valore pari a 3.254 mila euro.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 3.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della Banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti o accantonati dal Banco e dalle società consolidate ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche"

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	Importi 2016	Importi 2015
Benefici a breve termine (1)	2.171	2.395
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	81	84
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.252	2.479

- (1) La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).
- (2) Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2016 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	259	-	-	-	-	259	4,5
Crediti verso banche	2.925.849	-	-	4.880	-	2.930.729	99,9
Crediti verso clientela	-	-	161	983.170	19.645	1.002.976	13,3
Derivati di copertura	1.122	-	-	-	-	1.122	100,0
Altre attività	17.906	-	-	816	1.332	20.054	16,1
Totale dell'attivo	2.945.136	-	161	988.866	20.977	3.955.140	
Debiti verso banche	337.928	-	-	51.353	-	389.281	90,6
Debiti verso clientela	-	12.779	49	1.406	2.519	16.753	0,2
Titoli in circolazione	12.841	-	-	-	-	12.841	1,2
Passività finanziarie di negoziazione	2.971	-	-	-	-	2.971	92,3
Derivati di copertura	3.487	-	-	-	-	3.487	100,0
Altre passività	1.518	-	-	66	1.795	3.379	1,9
Totale del passivo	358.745	12.779	49	52.825	4.314	428.712	
Garanzie rilasciate e impegni	252.491	60	-	151.808	93	404.452	15,3

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	13.935	-	6	11.393	52	25.386	9,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.567)	(242)	-	(9)	(1)	(3.819)	8,7
Commissioni attive	1.892	-	2	5.989	49	7.932	5,3
Commissioni passive	(5.101)	-	-	(1.572)	(1.146)	(7.819)	54,3
Altri ricavi	8.729	57	-	5.505	17.140	31.431	69,4
Altri costi	(9.328)	-	(21)	(5.234)	(40.413)	(54.996)	33,5

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del Collegio Sindacale. In base all'attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società. *Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo*

(migliaia di euro)

	Totale al 31-dic-16								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	2.945.136	358.745	252.491	13.935	(3.567)	1.892	(5.101)	8.729	(9.328)
Altre imprese del gruppo	1.007.987	54.692	151.876	11.393	(9)	6.034	(2.718)	22.193	(44.967)
Banca di Sassari (1)	5.162	51.401	31	-	(8)	4.934	(1.572)	2.188	(1.408)
Sardaleasing (1)	983.253	1.424	151.777	11.393	(1)	1.055	-	318	(92)
BPER Credit Management (1)	451	-	-	-	-	-	-	2.999	(3.734)
C.R. BRA	2	-	-	-	-	36	(16)	8	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Optima	-	693	-	-	-	-	(1.130)	5	-
BPER Services	1.258	1.101	-	-	-	-	-	16.675	(39.339)
ADRAS	14.238	72	68	-	-	-	-	-	-
Sifà	-	-	-	-	-	-	-	-	(37)
Bper Trust	-	1	-	-	-	-	-	-	(1)
Mutina	3.623	-	-	-	-	-	-	-	(356)
Totale	3.953.123	413.437	404.367	25.328	(3.576)	7.926	(7.819)	30.922	(54.295)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l'azionista rilevante, Fondazione di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2016 i rapporti patrimoniali sono rappresentati da conti correnti passivi per 12,8 milioni. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 242 mila euro e da altri proventi per 57 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.139,7 milioni (tra cui depositi ROB per 79,8 milioni), pronti contro termine per 1.442 milioni e titoli di debito per 343,9 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 337,9 milioni.

Per ulteriori dettagli sui rapporti infragruppo si fa rimando al bilancio d'impresa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A - Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 1 marzo 2016:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2016 del Gruppo BPER;
- il piano di compensi, *ex art. 114-bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2016 del Gruppo BPER. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER individuati come "personale più rilevante", in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 "Disposizioni di vigilanza per le banche" Titolo IV Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Entrambi i documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi in seconda convocazione il 16 aprile 2016.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4, par. 2.2.1 e par. 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

L'erogazione di *bonus* risulta, infatti, condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*) che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 *ratio* (CET 1) consolidato;
- Return on Risk Adjusted Capital (Rorac)²
- Liquidity Coverage Ratio (LCR Ratio);

Al superamento degli *entry gate*, l'utile lordo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus (Bonus Pool):

¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

² qualora, in corso d'anno, nel RAF dovesse essere sostituito il RORAC con un diverso indicatore e si dovesse quindi modificare il gate di redditività corretta per il rischio, si provvederà comunque a garantire la coerenza del livello soglia del gate

- alle figure di capogruppo aventi funzioni di gruppo¹, si applica il solo parametro dell'utile lordo consolidato;
- alle restanti figure si applicano il parametro dell'utile lordo consolidato e individuale.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del bonus pool l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi², della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso che il *bonus* sia superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "*Phantom Stock*"³.

In particolare il Piano in oggetto prevede: (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo)

- in caso di bonus di importo superiore a 100 mila Euro:
 - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up front); il restante 40% attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi. Per i bonus di importo compreso tra 120 e 150 mila Euro il periodo di differimento è incrementato a 4 anni, per Bonus di importo superiore a 150 mila Euro è di 5 anni;
 - l'attribuzione del 50% sia della quota upfront che differita del bonus avviene mediante Phantom Stock, il restante 50% in denaro (cash).
- in caso di bonus di importo compreso tra i 60 e i 100 mila Euro l'assegnazione del 50% del bonus avviene in via immediata cash ed il restante 50% mediante Phantom Stock, attribuito in quote uguali in tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di bonus di importo compreso tra i 30 mila⁴ e i 60 mila Euro l'assegnazione della parte di Bonus eccedente i 30 mila Euro⁵ avviene mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote uguali in tre esercizi successivi a quello di assegnazione. I primi 30 mila euro sono assegnati cash upfront;
- In caso di Bonus di importo inferiore a 30 mila euro ed al 30% della remunerazione fissa sono assegnati cash upfront;
- con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, l'assegnazione del 50% del *bonus* mediante *Phantom Stock*; il 40% della quota rappresentata da *Phantom Stock* viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (*up front* - fatto salvo un periodo di *retention* di 2 anni), il restante 60% attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque⁶ esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

¹Alla luce della specificità del business svolto da parte delle società consortili, si applicano regole analoghe anche alle figure apicali di tali società.

² L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

³ Phantom Stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2015, alla data di erogazione stessa.

⁴ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

⁵ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash upfront e 50% in phantom stock differite in tre anni.

⁶ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all’azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gates*) previste per l’esercizio precedente l’anno di erogazione di ciascuna quota differita.

È prevista, inoltre, l’applicazione di clausole di *claw back* sui premi corrisposti, in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, di comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca o la Società, di violazione degli obblighi imposti dal TUB, ai sensi dell’ art. 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell’art.53, commi 4 e ss. del TUB o dagli obblighi previsti in materia di incentivazione e remunerazione.

Il suddetto meccanismo di “malus”, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del “bonus”, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l’attivazione di clausole di *claw back*.

Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2014 e 2015.

B - Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” reperibile, nei termini di legge, sia sul sito della Capogruppo – www.bper.it – che su quello del Gruppo – www.gruppobper.it.

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l’esercizio 2016 del Banco di Sardegna, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, non sono state assegnate Phantom Stock.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2015 consentendo la maturazione di n. 4.652 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 26 mila e sul Piano 2014 consentendo la maturazione di n. 641 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 4 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione della Nota Integrativa riporta i dati economici e patrimoniali della sub-holding suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 - Settori operativi. In particolare la sub-holding ha scelto, di concerto con la capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche

Considerato che la sub-holding svolge la propria attività prevalentemente in un ambito regionale, l’informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto principio contabile internazionale i risultati afferenti i settori operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della sub-holding e della controllante BPER Banca, al fine di valutarne i risultati e adottare decisioni in merito all’allocazione delle risorse.

A. Schema Primario

Lo schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- **Private:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPER-Private, indipendentemente dalla consistenza del Patrimonio detenuto;
- **Retail:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPER-Private;
 - Ditte individuali
 - Società di persone o di capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato operativo totale sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro;
- **Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Amministrazioni Pubbliche;
 - Società non finanziarie non residenti;
 - Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore di 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni di euro;
 - società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale con fatturato da bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali delle società della sub-holding che per loro natura offrono prodotti e servizi alla clientela *Corporate*: Sardaleasing per il 1° trimestre del 2014;
- **Finanza:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;

- **Corporate Center:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo dell’azienda, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) e non collegabili direttamente agli altri business (banca depositaria, fitti attivi, ecc.);
- **Altre attività:** comprende dati economici e patrimoniali delle società non bancarie e non finanziarie che non trovano allocazione negli altri settori operativi.

Società del Gruppo della sub-holding e Settori di Attività

Le società della sub-holding sono state classificate in uno o più settori in funzione delle specifiche attività svolte. Di seguito si riporta l’elenco delle società con l’indicazione dei relativi settori di attività:

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	
Banca di Sassari (fino al 22 maggio)	X	X	X	X	X	
Numera						X
Tholos						X

Il **margin**e di interesse è stato ottenuto dal consolidamento del:

- *margin*e d’interesse esterno: somma algebrica degli *interessi reali* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con clientela e banche e da investimenti del portafoglio titoli;
- *margin*e d’interesse interno: somma algebrica degli *interessi figurativi* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con il “Pool di Tesoreria” interno per le banche e le altre società consolidate.

Le **commissioni nette** sono state allocate ai settori di attività in base alla natura delle singole voci di sottoconto relative alle commissioni attive e passive.

Le **rettifiche/riprese di valore per deterioramento** sono state allocate in base alle informazioni contabili.

I **costi operativi** sono ribaltati ai centri di costo e quindi ai settori di attività in base al modello di *Cost Allocation* presente nelle procedure gestionali.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	104.108	587	50.280	43.385	21.501	-
Commissioni nette	104.271	6.013	24.408	-	-	(1)
Margine di intermediazione	206.813	6.517	74.633	47.623	21.501	(1)
Risultato netto della gestione finanziaria dell' Esercizio 2016	190.394	6.481	36.794	47.008	24.066	(1)
Risultato netto della gestione finanziaria dell' Esercizio 2015	181.011	6.381	46.599	71.247	26.656	1
Costi operativi	(198.079)	(4.667)	(29.725)	(100)	(58.315)	(6.601)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell' Esercizio 2016 al lordo delle imposte	(7.688)	1.814	7.070	46.909	25.985	(6.615)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell' Esercizio 2015 al lordo delle imposte	(59.581)	327	5.542	70.311	(13.032)	(5.768)

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	1.162.914	123.075	-
Crediti verso banche	-	-	-	2.933.269	-	-
Crediti verso clientela	3.890.191	12.963	3.493.380	163.024	-	-
Altre attività	126.699	2.614	16.328	298	485.388	87.247
Totale attivo 31-dic-16	4.016.890	15.577	3.509.708	4.259.505	608.463	87.247
Totale attivo 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610
Debiti verso banche	-	-	-	429.620	-	-
Debiti verso clientela	5.968.779	154.038	1.629.240	1.652.645	-	-
Altre passività e patrimonio netto	969.465	63.734	44.653	3.487	1.563.684	18.045
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-16	6.938.244	217.772	1.673.893	2.085.752	1.563.684	18.045
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498

B. Schema Secondario

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2016, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei soci del 15 aprile 2010 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel bilancio consolidato, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A. Società controllate	183 41
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A. Società controllate	3 -
Altri servizi ⁽²⁾	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A. Società controllate	49 -
Totale			276

(1) L'importo si riferisce all'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia

(2) La voce comprende attività di consulenza svolte nell'ambito di adeguamento dei contratti di outsourcing e del modello di gestione delle esternalizzazioni.

Attestazione del bilancio consolidato 2016 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

24 febbraio 2017

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Antonello Masia